

nuova AGRICOLTURA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Anno XXXIX - n. 11 - Dicembre 2022 - Euro 1,00

Periodico della
Cia-Agricoltori
Italiani Piemonte
e Valle d'Aosta



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCL/BN

STATI GENERALI

Il presidente nazionale di Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, all'assise piemontese

L'innovazione è il motore dello sviluppo

Nella sede della Regione, il confronto sul futuro della nostra agricoltura: idee chiare e tanta voglia di fare

L'esperienza segna la nuova rotta

di Gabriele Carenini

Presidente Cia Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Gli agricoltori che sono intervenuti ai nostri Stati Generali hanno prodotto spunti che segnano una rotta ben definita per l'agricoltura piemontese, sia a livello nazionale che internazionale.

Abbiamo voluto parlare alla politica regionale e nazionale, sottolineando che il fare squadra è indispensabile per vincere le sfide del futuro. Non possiamo rimanere ostaggi di dinamiche che in questi anni ci hanno fortezzato, ci hanno chiuso, ci hanno sepolto. I cambiamenti climatici, la siccità e le speculazioni sui supplementi energetici. L'agricoltura e gli agricoltori chiedono pragmatismo e velocità nelle scelte dei decisori politici, le stesse scelte che tutti i giorni devono affrontare come imprenditori nelle loro aziende.

L'agricoltura è un motore importante dell'economia della nostra regione e del nostro Paese. E non ci si può chiudere per compatti stagni, ma si deve ricerare, assieme agli altri attori che muovono l'economia piemontese, sinergie per affrontare le sfide future.

Cia Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta ha voluto nella capitale dei giovani agricoltori di portare nuove idee, nuove proposte, nuova linfa al settore, così come i giovani sanno fare con più facilità.

Per questo, servono formazione, informazione, consulenza, ricerca e innovazione.

E' quanto contiamo di fare, con l'indispensabile contributo di tutti, perché l'agricoltura è sempre stata e sempre sarà un patrimonio di vitale importanza per l'ambiente, l'economia e la società.

La consegna per tutti era di individuare tre parole che esprimessero la propria idea di futuro. E tutti l'hanno rispettata. I componenti del Comitato esecutivo regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte si sono presentati all'appuntamento con gli Stati generali dell'Agricoltura piemontese con le idee chiare e tanta voglia di fare.

Hanno ascoltato le relazioni di inquadramento generale presentate dal ricercatore Ires Stefano Cavalletto e dal direttore ricerche del Cia Piemonte Giovanni Carenini (vedasi *servizi nelle pagine interne*) e hanno parlato davanti ai numerosi politici e dirigenti pubblici intervenuti a tastare il polso dell'agricoltura piemontese, tra cui l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, il direttore dell'Assessorato regionale all'Agricoltura **Paolo Balocco**, il vicepresidente della Regione **Fabrizio Tassan**, il vicepresidente regionale al Lavoro **Elena Chirivone** e la vicepresidente della Commissione Agricoltura in Consiglio regionale **Monica Canalis**.

Assente giustificato il sottosegretario all'Agricoltura **Patrizio Giacomo La Pietra**, che il giorno precedente aveva però avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, trasmettendogli il testo del suo intervento (vedasi *servizi nelle pagine interne*), tutt'altro che di circostanza. In conclusione, è intervenuto il presidente nazionale di Cia Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, sottolineando gli aspetti più significativi emersi dal dibattito.

In particolare, il presidente nazionale ha richiamato l'attenzione sulla necessità di reagire all'attacco che sta subendo la zootecnica, evidenziando il ruolo fondamentale per l'alimentazione



Gli Stati generali dell'Agricoltura in Piemonte nella Sala Trasparenza della Regione, venerdì 2 dicembre. A sinistra, Gabriele Carenini e Cristiano Fini

umana e per il mantenimento della fertilità dei terreni. Fini ha osservato che la questione del cibo sintetico non è al momento un problema prioritario, ma che occorre non sottovalutarlo, perché in questo settore si stanno moltiplicando investimenti molto consistenti da parte di diversi soggetti privati e pubblici. In particolare, il presidente, ricordando i giornalisti, ha ricordato che il ricambio generazionale è realmente possibile solo quando l'agricoltura è in grado di offrire concrete opportunità di reddito, così come il motore dello sviluppo rimane legato alla capacità del comparto primario di innovarsi.



All'interno

L'engagement di Bilancio, le richieste dei pensionati

Maggiore impegno sulla sanità, legge sulla non autosufficienza e tutela delle pensioni

A PAGINA 5

Annata agraria e impegni sindacali nel 2022

Cia Alessandria riassume l'andamento dell'agricoltura e dell'attualità di settore in un anno dagli aspetti complessi

A PAGINA 8

«Momento difficile, ma ce la possiamo fare»

Intervista al presidente Cia Asti Marco Capra, dopo il suo primo anno di mandato

A PAGINA 10

«Tante ombre ma anche luci in questo anno»

Intervista di fine anno con il presidente interprovinciale Novara Vercelli Vco, Andrea Padovani

A PAGINA 12

«Carne rossa, difendiamoci dalla disinformazione»

Il dilemma della bistecca nell'incontro organizzato da Cia delle Alpi a Chieri: serve chiarezza e trasparenza

A PAGINA 15

STATI GENERALI

Parla il Comitato esecutivo regionale di Cia Agricoltori del Piemonte

Il nostro futuro in tre parole

Attraverso le tre parole chiave che ogni componente del Comitato esecutivo regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte era chiamato, agli Stati generali, ad esprimere sul futuro del comparto primario, emerge il quadro delle aspettative e della forza propulsiva del mondo agricolo regionale. Molti spunti di soluzione e approfondimento, come sembra pronto a germogliare.

Per **Marco Bozzolo**, presidente dei giovani agricoltori di Cia Piemonte, le tre parole del futuro sono: **giovani, montagna e territorio**, vale a dire la chiave dello sviluppo secondo il nuovo orientamento della Politica agricola europea.

Per **Marco Capra** (presidente Cia Asti), le parole di attenzione sono: **la zootechnica, la qualità e la promozione** della razza bovina Piemontese.

Guido Coda Zabetta (Cia Biella) punta anch'egli sul-



Marco Bozzolo



Marco Capra



Guido Coda Zabetta



Claudio Contemo



base per affrontare le sfide della biodiversità, della sostenibilità e del cambiamento climatico.

Anna Graglia (Pensionati Cia-Clap) pone l'accento su **pace, pensioni e salute**, temi centrali per il presente e il futuro della vita sociale.

Andrea Padovani (Cia Novara, Vercelli e Vco) sceglie **Pac, innovazione, internazionalizzazione**, con un punto di riguardo alla floricoltura.

Stefano Rosotto (Cia delle Alpi) mette in primo piano **rispetto, lavoro e territorialità**, come radici imprescindibili di ogni sana attività primaria.



Daniela Ferrando



Anna Graglia



Andrea Padovani



Stefano Rosotto

la **qualità**, oltre che su **identità e integrazione**.

Claudio Contero (Cia Cuneo) ripete per tre volte la parola **acqua**, come principale obiettivo di pro-

grammatone per i prossimi 20 anni.

Daniela Ferrando (Cia Cuneo) indica **passione, sostegno e collaborazione**, come elementi di

giornate già da settembre 2021, ma si aggrava notevolmente con lo scoppio della guerra, che genera aumenti generalizzati che colpiscono in misura simile tutti i settori. Tra le voci a crescere di più vi sono l'energia (+48,6%), i servizi in conto terzi (+33%), i mangimi (+32,4%), i fertilizzanti (+28,5%) e gli animali vivi (+22%).

Il valore aggiunto dell'intero settore nel 2021 era di 1,15 miliardi di euro, nel 2018 era di 2,1 miliardi. Nel 2022 si prevede solo un 9,9% di più, dopo aver superato il 4,5% nel 2020 e rispetto al 2018 è calato del 6,8% a prezzi correnti e del 19% a prezzi concatenati.

I valori a prezzi correnti, nel 2021, sono si cresciuti per quasi tutti i settori, in particolare per i cereali e la zootecnia, ma accompagnati da un incremento sproporzionale dei costi. A perdere valore sono stati invece, sempre nel 2021, ortofrutta e vino.

Da quattro anni a questa parte, si continua a registrare un calo del numero degli **allevamenti bovini**, che arriva, nel 2022, ad un -9,8% con 11.652 aziende. Stabili, invece, le consistenze di capi (808.000). Il numero

medio di capi per ogni allevamento passa da 48 a 54 per la carne e da 152 a 167 per il latte.

Il 2022 è un'annata fortemente deficitaria per mais e frumento a causa del clima che determina forti riduzioni nelle rese. Pensati la criticità per l'ortofrutta a causa dei rincari per stocaggio e imballaggio e il mancato aumento dei prezzi, senza considerare la previsione che riguarda il calo nei consumi.

Quella attuale è un'annata climaticamente anomala, anche se le prime indicazioni suggeriscono ottimismo per quanto riguarda la qualità.

Dal punto di vista del **numero delle aziende** prosegue la flessione: sono 49.632 nel terzo trimestre del 2022, meno 1,5% rispetto al 2021.

A crescere, invece, è la dimensione media delle aziende: circa 22 ettari oggi contro i 19 del 2018. A tenere sono soprattutto le aziende medio-grandi.

Per quanto concerne il **ricambio generazionale**, nel 2022 le aziende gestite da titolari con meno di 41 anni sono 6.041, poco più del 14% del totale.

Sul fronte del **mercato con l'estero**, buoni i risultati dell'agroalimentare: la crescita si arresta nel 2020, ma nel 2021 aumenta del 15% arrivando a 7,56 miliardi di euro. Il settore agroalimentare genera una rete di circa 350 milioni di euro di esporti e un import di 2,35 miliardi. Anche in questo caso, i valori sono cresciuti nel 2021: esport +6,2%, import +10,5%.

In conclusione, molte sono le criticità e le debolezze del sistema, ma numerosi sono anche i punti di forza e le opportunità.

Tra le prime, si segnalano l'aumento della volatilità dei prezzi e dei redditi agricoli, l'aumento delle emergenze causate dal clima, la diminuzione del potere d'acquisto e cambiamenti nei consumi. Inoltre, il settore si presenta ancora frammentato, con un tenore di produzione generale e una forte dipendenza da politiche agricole che però non sono in grado di rispondere promptlye alle emergenze.

Tra i punti di forza, invece, osserviamo una buona propensione agli investimenti soprattutto per quanto riguarda i giovani e una necessità di orientare gli investimenti verso la sostenibilità economica ed ambientale. A questi si aggiungono qualità e specificità delle produzioni, propensione all'export e alla diversificazione e orientamento all'integrazione con altri settori (ad esempio turismo, enogastronomia, artigianato).

STATI GENERALI | La relazione del ricercatore dell'Ires Piemonte, Stefano Cavaletto

Luci e ombre dell'agricoltura piemontese

A delineare agli Stati Generali di Cia Agricoltori Italiani il quadro della situazione del comparto primario in Piemonte è stato **Stefano Cavaletto**, ricercatore Ires Piemonte. Per quanto riguarda il **clima**, l'ultima annata è stata fortemente deficitaria dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico. L'inverno 2021/22 è risultato il terzo più caldo e il terzo più asciutto di sempre con 111 giorni senza precipitazioni e un deficit pluviometrico che ha raggiunto il 90% a gennaio. L'estate, la seconda più asciutta dal 2003, ha girato a luglio un deficit pluviometrico del 45%. L'aumento della frequenza di annate molto calde e asciutte ha effetti sull'attività agricola: calano le rese e aumentano gli stress idrici.

Nel 2022, il nostro Paese è più colpito dall'**infrazione** rispetto alla media europea a causa dell'incidenza dei prodotti energetici. L'aumento prezzi, in Italia, non è accompagnato da una crescita di salari e redditi e ciò causa una nuova frenata dei consumi dopo il periodo pandemico.

In agricoltura, la situazione inizia a peggiorare.

giornate già da settembre 2021, ma si aggrava notevolmente con lo scoppio della guerra, che genera aumenti generalizzati che colpiscono in misura simile tutti i settori. Tra le voci a crescere di più vi sono l'energia (+48,6%), i servizi in conto terzi (+33%), i mangimi (+32,4%), i fertilizzanti (+28,5%) e gli animali vivi (+22%).

Il valore aggiunto dell'intero settore nel 2021 era di 1,15 miliardi di euro, nel 2018 era di 2,1 miliardi. Nel 2022 si prevede solo un 9,9% di più, dopo aver superato il 4,5% nel 2020 e rispetto al 2018 è calato del 6,8% a prezzi correnti e del 19% a prezzi concatenati.

I valori a prezzi correnti, nel 2021, sono si cresciuti per quasi tutti i settori, in particolare per i cereali e la zootecnia, ma accompagnati da un incremento sproporzionale dei costi. A perdere valore sono stati invece, sempre nel 2021, ortofrutta e vino.

Da quattro anni a questa parte, si continua a registrare un calo del numero degli **allevamenti bovini**, che arriva, nel 2022, ad un -9,8% con 11.652 aziende. Stabili, invece, le consistenze di capi (808.000). Il numero

medio di capi per ogni allevamento passa da 48 a 54 per la carne e da 152 a 167 per il latte.

Il 2022 è un'annata fortemente deficitaria per mais e frumento a causa del clima che determina forti riduzioni nelle rese. Pensati la criticità per l'ortofrutta a causa dei rincari per stocaggio e imballaggio e il mancato aumento dei prezzi, senza considerare la previsione che riguarda il calo nei consumi.

Quella attuale è un'annata climaticamente anomala, anche se le prime indicazioni suggeriscono ottimismo per quanto riguarda la qualità.

Dal punto di vista del **numero delle aziende** prosegue la flessione: sono 49.632 nel terzo trimestre del 2022, meno 1,5% rispetto al 2021.

A crescere, invece, è la dimensione media delle aziende: circa 22 ettari oggi contro i 19 del 2018. A tenere sono soprattutto le aziende medio-grandi.

Per quanto concerne il **ricambio generazionale**, nel 2022 le aziende gestite da titolari con meno di 41 anni sono 6.041, poco più del 14% del totale.

SICUREZZA ALIMENTARE | I consigli del nostro esperto

Attenzione alle contaminazioni



Quando consumiamo un cibo avariato o contaminato sorgono problemi seri per la salute delle persone che lo hanno ingerito. I fattori o pericoli in tal senso possono sorgere da eventi fisici, come, ad esempio, pelli o frammenti di foraggi nel latte, mentre nelle carni che possono essere causate da parassiti, come gli eimeri, o da batteri come la salmonella. Questa situazione può essere anche dannosa per gli stessi animali che ingerendo tali frammenti hanno poi danni allo stomaco. Quindi risulta importante che ogni operatore del settore alimentare, in ogni ambito, vigili con la dovuta attenzione per controllare

e limitare al massimo queste possibili forme di contaminazioni.

Una accortezza può essere quella che, ad esempio, negli allevamenti il mancato controllo delle temperature in quanto potrebbero essere presenti anche sassi o vetri inavvertitamente depositati.

Esistono poi altre forme di contaminazione, come quelle di natura chimica dovute ai processi industriali o a un eccesso di fertilizzanti oppure alla presenza di muffe soprattutto nel settore zo-

tecnico.

La legge prevede al riguardo indicazioni massimi per alcuni contaminanti che se ne trovano le indicazioni oltre che di alcuni limiti massimi europei numero 1083 del 2006.

L'attenzione che gli operatori del settore agroalimentare devono quindi mettere in atto deve fare parte di una precisa mentalità diventando un tema di estrema importanza. Così come lo sono le attività di controllo e monitoraggio degli organismi preposti. Per

questo motivo è sempre importante adottare delle valide prassi igieniche e garantire livelli di sicurezza alimentare.

Per i consumatori devono essere costantemente informati circa tutte le precauzioni adottate per tutelare la qualità e igiene degli alimenti.

Ecco quindi in definitiva molte ragioni per prendere in esame i manuali Haccp e curare sempre il loro aggiornamento. La messa a punto dell'autocontrollo permet-

terà di analizzare per i vari e possibili pericoli che ci sono nel processo di produzione di ogni singola azienda agricola e in questo modo eliminarli fin da subito.



STATI GENERALI

L'intervento del sottosegretario all'Agricoltura, Patrizio Giacomo La Pietra

Sovranità, innovazione e governo

Tre sono le parole chiave, i concetti, sui cui concentrarsi per il rilancio dell'agricoltura, non solo in Piemonte e Valle d'Aosta, ma nell'intero Paese.

Sovranità

La prima parola non può che essere Sovranità. Aver deciso di cambiare nome al Ministero che fu guidato da Cavour non è un vezzo stilistico, ma una scelta con un obiettivo chiaro: dare a questo ministero la centralità che merita. Il monologo agendo è il sistema di valori che propone nel concetto di sovranità, dove garantire tutte a un settore fatto di eccezionalità e contemporaneamente tutelare i consumatori.

Si, dobbiamo garantire le nostre eccezionalità: quelle che sono a rischio, che sono sotto attacco da parte di politiche che sembrano essere dettate solo dalla logica del profitto

delle multinazionali, piuttosto che dal buon senso e da una strategia di lungo periodo.

Siamo contrari al cibo sintetico. Registro con soddisfazione il fatto che tante assemblee eletive, come il Consiglio comunale di Biella e quello regionale del Piemonte, solo per citarne alcune, abbiano approvato una mozione contro gli alimenti prodotti in laboratorio. Siamo contrari alla sovranità dei grandi colossi. I prodotti tipici, la loro qualità, la stagionalità e le feste e carte. Tutti fattori, questi ultimi, che garantiscono un elevato livello di sostenibilità ambientale, che concorre a quella dieta mediterranea che nel mondo ci invidiano e che è patrimonio dell'Unesco.

Al Masa sarà istituito un laboratorio ad hoc per valutare i rischi di questi cibi sulla nostra salute. Il cibo sintetico, l'omologazione alimentare e il sistema di etichettatura Nutriscore sono da contrastare. Il sistema a semaforo non è adatto: mette fuorilegge l'olio e salva le barrette energetiche. Noi lavoreremo affinché possa essere approvato un sistema che informi sui valori nutrizionali.

Perché non possiamo disperdere l'enorme patrimonio del nostro agroalimentare rappresentato in particolare dalle nostre delicatessen, come la mortadella di Dolo. I signori geografici, già i Dolo, lga Signori, non possono non pensare agli attacchi che subiscono il prosciutto, l'aceto balsamico o il parmigiano.

Noi possiamo tollerare che vengano commercializzati prodotti che neanche nel nome possono richiamare le eccellenze italiane. Grazie al Dipartimento Repressione Frodi del Masa e al lavoro dei Carabinieri, faremo di tutto per combattere l'italian sounding che soffrono miliardi alla nostra economia.

Innovazione

La seconda parola chiave deve essere Innovazione. Abbiamo un'opportunità chiamata Pnrr. Vogliamo lavorare con questo strumento per migliorare la logistica del settore, realizzare un parco agricolo da 1,5 miliardi anche per fronteggiare il care energia che ha messo in ginocchio tante imprese. Allo stesso tempo, però, siamo consapevoli che alcuni interventi vadano rimodulati e lavoreremo in tal senso con la Commissione europea.

La scorsa settimana, in aeroporto, abbiamo registrato in questi mesi, sia mettendo a rischio intere aree del nostro territorio. Siamo consci di che la disperazione idrica sia un problema che ci portiamo dietro da anni, per questo siamo già al lavoro per migliorare la rete, ma anche per proporre nuove soluzioni. Vogliamo realizzare nuovi invasi di diverse dimensioni, creare degli impianti di desalinizzazione del mare, puntare a nuovi sistemi di irrigazione a gocciata. Conteniamo le acque, per saperne che hanno la nostra terra è determinante.

E su questo, sono certo che la Cabina di regia con il Ministero delle Infrastrutture e dell'Ambiente possa essere la strada giusta per elaborare una pianificazione di medio e lungo periodo.

Nei giorni in cui è stato presentato il rapporto sulle Agromafare, documento nel quale si parla di centinaia di migliaia di nuovi schiavi in agricoltura, è doveroso parlare anche di capitolato. Il Ministero ha varato il decreto sulla condizionalità sociale,

per garantire idonee e sicure condizioni di lavoro anche in questo settore. Perché, come ha detto più volte il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e ribadito il ministro Lollobrigida, nei confronti di chi pensa che nel nostro Paese possono essere importati nuovi schiavi, da parte di questo Governo la tolleranza sarà pari a zero. Solo con la riapertura dei flussi possiamo garantire legalità e indipendenza.

Paroleggiamo, dobbiamo pensare ai nuovi ingressi in agricoltura. I giovani sono il futuro del settore e vanno aiutati a scegliere questo percorso, così come vanno sostenuti quegli agricoltori che del comparto sono la colonna portante.

Perremo maggiore attenzione ai danni provocati dalla fauna selvatica, un argomento che non può più essere rimandato. Siamo lavorando per trovare strumenti idonei, a partire dalla modifica di alcune norme esistenti grazie agli ordinati del giorno tecnico approvati da Camera e Senato che delegano il Governo a intervenire sulla questione.

Governo

Su questo concetto, si interessa la terza parola chiave per il rilancio dell'agricoltura: Governo. Nella legge di Bilancio, oltre a stanziare ingenti risorse per fronteggiare il caro energia, siamo intervenuti per dare sostegno all'agricoltura.

Abbiamo scongiurato l'aumento delle tasse per le imprese agricole, presentate nel progetto del 2023. Per le imprese agricole, per i redditi domenicali ed agrari. Per i giovani che avviano un'attività, abbiamo azzerato il versamento dei contributi. Abbiamo creato un fondo da 100 milioni di euro per la sovranità alimentare per sostenere la produzione agricola. Per la modernizzazione e l'innovazione, abbiamo stanziato 225 milioni e altri 500 milioni per dare aiuto alle fasce più deboli.

Governo significa anche avere una visione e mettere l'agricoltura al centro dell'agroalimentare italiano. Abbiamo la consapevolezza che quella che affrontiamo è una sfida epocale. Dobbiamo fronteggiarla con la serenità di chi ha una visione strategica per il rilancio di un settore che è vivo grazie al lavoro e alla capacità degli agricoltori di fare impresa e, soprattutto, grazie alla loro passione per la terra.

Patrizio Giacomo La Pietra
Sottosegretario di Stato
al Ministero dell'Agricoltura, della
Sovranità alimentare e delle Foreste



di Giovanni Cardone
Direttore Cia Piemonte

STATI GENERALI L'analisi del direttore Cia Piemonte

Ecco i numeri del nuovo Psr

LA DOTAZIONE FINANZIARIA

	DOTAZIONE
SRA - Impieghi climatici ambientali	€ 275.335.000
SRB - Impieghi naturali o altri svantaggi specifici di area	€ 43.200.000
SRC - Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	€ 6.000.000
SRD - Investimenti	€ 268.200.000
SRF - Insegnamento giovani agricoltori	€ 43.000.000
SRG - Gestione del rischio	A livello nazionale
SRH - Cooperazione	€ 92.150.000
SRJ - Scambi di conoscenze e informazione	€ 21.400.000
SRK - Trascomunicazioni	€ 1.112.932
SRM - Assistenza tecnica	€ 24.000.000
TOTALE	€ 756.397.92

Con l'approvazione del Piano strategico nazionale da parte dell'Unione europea da parte di governo, si è finalmente con quelle del precedente governo, nel 2018. Per i mancati ancora l'approvazione da parte della Regione del Compiimento Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, che avverrà entro il mese di gennaio. Sono state comunque definite le tabelle finanziarie con l'allocazione delle risorse sui diversi capitoli.

Per il quinquennio 2023-2027 il Piemonte ha a disposizione poco più di 756 milioni di euro, somma in linea con quelle del precedente governo, nel 2018. I maggiori disponibilità sono Sta - Impegni climatici ambientali con circa 275 mil e Srd - Investimenti con 268 mil. Per l'indennità compensativa, compresa sotto la voce Srb ci sono circa 43 mil e altrettanti sono dedicati all'insediamento giovani. Altre voci importanti sono la Srg - Cooperazione che include risorse per i Gal per 51 mil, mentre le

azioni legate al trasferimento di conoscenza e innovazione che vanno sotto l'acronimo di Aks sono finanziate con 21 mil. Nelle misure di sostegno ai giovani ci sono importanti dotazioni per la difesa integrata, che in questa programmazione è spaccata su diversi interventi, per la gestione dei pascoli, per 10 mil, per gli "Allevatori custodi della biodiversità" (razze in via di estinzione) con 19,5 milioni, per le risate 21 mil, benessere animale 7 mil, gestione degli effluenti 15 mil. Novità di questa programmazione sono i fondi per 8 mil per gli apicoltori e 2 mil per l'agricoltura di precisione. Altra voce importante è il biologico finanziato con oltre 53 milioni.

Per le imprese agricole sono previsti 77 mil per gli investimenti produttivi per la competitività delle aziende agricole, 10 mil per la diversificazione in attività non agricole, 48 mil per l'agroindustria. Novità di questa programmazione gli "investimenti verdi" compresi gli "investimenti" Srd02 con una dotazione di 33 mil dedicati alla riduzione delle emissioni, al risparmio idrico e al benessere animale.



LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop.

via Cenzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.

Fraz. Cavigliano - Chivasso (TO)

Tel. 011 9195813

Mazzagno di Romano Cse

via Benia - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.

via Rondissone - Savigliano (TO) Tel. 0161 45288

Mazzagno di Alce Castello (VC) Tel. 0161 90581

Mazzagno di Saliceto (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.

via Circovalleazione - Castagnole Pte (TO)

Tel. 011 9862856

Mazzagno di Carignano

via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vigone Soc. Agr. Coop.

via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.

Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo

Tel. 0171 682128

Rivese Soc. Agr. Coop.

C.na Vercellina - Rivese Pzza Chieri (TO)

Tel. 011 9469051

CAPAC ZOO s.r.l.

Via Circovalleazione - Castagnole Pte (TO)

Tel. 011 9868856



BANDO Stanziali dalla Regione Piemonte altri 383mila euro, domande entro il 31 gennaio 2023

Nuovi risarcimenti per danni causati da lupi

Aperto il bando n. 3/2022 a favore degli allevatori piemontesi di ovini, caprini, bovini, equini o altre specie di interessi zootechnico per il risarcimento dei danni causati dalle predazioni di grandi canivori selvatici al patrimonio zootechnico piemontese nel periodo compreso tra il primo settembre e il

31 dicembre di quest'anno. Il bando, che ha una dotazione finanziaria di 383.632 euro, prevede aiuti anche per gli apicoltori piemontesi censiti nella Banca dati nazionale e che non si sono avvalsi di copertura assicurativa. Viene riconosciuto il risarcimento anche per i capi predatori, se inseriti nel verbale Asl.

Il bando prevede il rimborso diretto, pari al 100% del valore commerciale del capo, agli allevatori che hanno denunciato la predazione. Vengono, inoltre, riconosciuti i danni indiretti da predazione per le spese veterinarie e farmaceutiche per gli

animali feriti, per la rimozione e lo smaltimento dei capi e per il risarcimento delle perdite di produzione.

Attraverso la legge regionale 1/2019, per il 2022 l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte in totale ha messo a disposizione 585mila euro di contributi, che hanno permesso

l'apertura di tre bandi a sostegno dei costi per la difesa della stazione e per il risarcimento dei danni causati da grandi canivori.

Il bando, che scadrà il 31 gennaio, è pubblicato sul sito della Regione Piemonte: bandi.regione.piemonte.it, sezione contributi-finanziamenti.

PREZZI DI SAN MARTINO 2022

La Commissione Agricoltura del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, con la collaborazione degli Enti Istituzionali, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Torino, del Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti

Agrari Laureati di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino e Valle d'Aosta e delle Organizzazioni sindacali di categoria, ha proposto i prezzi medi indicativi per affittanze agrarie, per i contraenti che intendono regolare gli affitti secondo i vigenti patti contrattuali.

Vitellone Piemontese vivo (ex bua grasso)	al q.1e	€ 370,00
Latte	al q.1e	€ 0,50
Fieno maggiengo	al q.1e	€ 27,50
Fieno ricetta	al q.1e	€ 25,00
Fieno terzuelo	al q.1e	€ 25,00
Granoturco ibrido nazionale	al q.1e	€ 33,00
Grano tenero nazionale panificabile	al q.1e	€ 34,00
Orzo Nazionale	al q.1e	€ 31,00
Risone	al q.1e	€ 50,00
Granoturco a maturazione cerosa in silos	al q.1e	€ 8,00
Paglia pressata (in ballo parallelepipedo)	al q.1e	€ 14,00
Letame maturo di paglia	al q.1e	€ 1,50
Letame fresco di paglia	al q.1e	€ 1,20
Paglia pressata in rotoballe	al q.1e	€ 14,00

Conservazione patrimonio tartufigeno

La Regione Piemonte ha riaperto il bando per la concessione degli indennizzi a favore della conservazione del patrimonio tartufigeno regionale. Il bando, destinato a proprietari o possessori di terreni sui quali siano radicate piante produttrici di tartufo bianco, ha una dotazione finanziaria stimata di 300.000 euro.

Le piante che, se riconosciute produttrici di *Tuber Magnatum Pico*, danno diritto all'indennizzo sono le seguenti latifoglie:

- *Quercus-Fagus* (Quercus petraea), Rovere (Quercus petraea), Roverella (Quercus petraescens), Cerro (Quercus cerris)
- Pioppo: Pioppo Nero (*Populus nigra*), Pioppo Bianco (alba), Pioppo Tremolo (tremula), Pioppo Ibrido
- Salici: Salice caprea, Salice bianco (*Salix alba*), Salice da Viminis (*Salix viminalis*)
- Tiglio: Tiglio Nostrale (*Tilia platyphyllos*), Tiglio Selvatico (*Tilia cordata*)
- Caprino: Caprino Bianco (*Carpinus betulus*), Caprino Nero (*Ostrya carpinifolia*)

• Nocciolo (*Corylus avellana*)

Ogni richiedente dovrà assumersi l'impegno a conservare le piante tartufogene per almeno cinque stagioni successive alla data di presentazione della domanda, permettendo la libera raccolta dei tartufi. L'importo unitario erogabile sarà determinato in ragione del numero totale di piante riconosciute e meritevoli di un massimale di 18/€.pianta, sino a un massimo di 200 piante per ettaro.

La capacità tardiva del produttore è dimostrata dall'avvenuta raccolta, negli ultimi tre anni, di esemplari di *Tuber Magnatum Pico* nell'area di presumibile sviluppo dell'apparato radicale del soggetto stesso. L'avvenuta raccolta è accertata dalla Commissione comunale agricoltura e forese preposta, col particolare apporto dei due rappresentanti dei raccoglitori di tartufi.

La scadenza per la presentazione delle domande, attraverso l'applicativo Siap, è stata stabilita al 31 marzo 2023.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 0143442227 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141 594 320 - e-mail: asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

Castelnuovo Calcea - Regione Opessina 7 Tel. 0141721691 - 0141835038 - Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 33 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NOZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella

Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasanino@cia.it

COSSETTO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazzale Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167970 - 017164521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciaeuropeo.org

BORGO SAN DALMAZZO

Via Berga 14 (giovedì mattina) - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fozzano@ciaeuropeo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel. 01744355 - Fax 017452113 - e-mail: mondovi@ciaeuropeo.org

SALIZUO

Via Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175488818 - e-mail: saluzzo@ciaeuropeo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Giovanni Giuffrè 9, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321621526 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0346256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Malorni 4/c - Tel. 03216376 - Fax 062284903 - e-mail: borgomanero@cia.it

CARIGNANO

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 019721081 - Fax 01183131199 - e-mail: cheri@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. 0119471568 - e-mail: chieri@cia.it

CIRIE'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119471566 - e-mail: canavese@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: cavese@cia.it

PINEROLEO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinerolo@cia.it

RIVAROLO CANAVÈSE

Via Onorato Vigliani 123, Rivarolo - Tel. 011614201 - Fax 0116164299

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 011614201 - Fax 0116164299

Fax 0124401569 - e-mail: cavese@cia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

OSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gardini 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032325801 - e-mail: d.bottin@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesc@cia.it

VERCELLI

Vico Gal Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: l.ironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSESA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: r.zonan@cia.it e vc.borgosesa@cia.it

LEGGE DI BILANCIO L'analisi delle associazioni dei pensionati aderenti al Cupla sul testo in discussione in Parlamento

Chiediamo impegno maggiore sulla sanità, legge sulla non autosufficienza e tutela delle pensioni

Le associazioni dei pensionati aderenti al Cupla nazionale, tra cui Anp-Cia, pur consapevoli delle difficoltà del quadro economico attuale, auspicano che Governo e Parlamento correggano le misure che nel testo iniziale della legge di Bilancio, penalizzano i pensionati e anziani, ricondano dignità e cittadinanza a persone che tanto hanno dato nella loro vita attiva per costruire il benessere nel nostro Paese, e ora, in età avanzata, si sentono messi ai margini della società.

Le associazioni, mentre valutano positivamente il progetto di **rivalutare le pensioni minime**, osservano che tale intervento sia alquanto timido e per niente risolutivo dei problemi di oltre due milioni di anziani che stanno molto al di sotto della soglia di povertà. Infatti, l'intervento migliorativo del Governo è in realtà di poco più di 7 euro mensili, che si aggiungono al dovuto adeguamento automatico all'inflazione del 7,3% per i pensionati, mentre i parlamentari hanno, internamente l'avvenuta valutazione: oggi l'inflazione che interessa l'Italia è già molto più alta di quella cifra.

Riuardo alla revisione del meccanismo in vigore di adeguamento del trattamento all'inflazione, che salva solo le pensioni inferiori a circa 1.600 euro netti, dopo che per anni norme analoghe nei vari Governi avevano già fatto precipitare il loro potere di acquisto, le associazioni dei pensionati evidenziano una operazione di sottrazione di risorse laddove è più facile per destinarle



poi ad altri scopi. Tutto ciò nei due anni di governo, dal 2023 e nel 2024, mentre l'inflazione sta galoppando al ritmo di +12% annuo, con effetto trascinante di sottrazione di risorse anche per gli anni a venire, in quanto le mancate rivalutazioni non saranno mai più recuperate. Le associazioni ritengono,

inoltre, che nel testo del D.L. 100/2022 siano degradatamente affrontati i problemi della sanità, degli anziani non autosufficienti e del welfare.

Riuardo alla sanità, le ri-

sorse stanziate, tanto per il

2023 che per il 2024, sono

ben lungi dal coprire i soli

aumenti di costi dovuti

all'inflazione. Inoltre, dei

2,15 miliardi destinati al 2023, ben 1,6 miliardi sono vincolati a coprire i costi degli aumenti delle bollette e il caro energia degli ospedali, per cui la prima legge di bilancio dopo l'emergenza Covid lascia la sanità in gran difficoltà nel far quadrare i bilanci. Nel sottolineare queste criticità, è opportuno evidenziare la necessità di far fronte ai problemi delle liste di attesa (che si allungano sempre più), delle carenze del personale medico e paramedico (che sono evidenti a tutti), del fenomeno dei "medici a gettone" (che si allarga e sembra attirare sempre medici e sanità maggiore ai costi sul Ssn), della carenza di posti letto negli ospedali (che contribuisce a intasare il Pronto Soccorso). Tutto ciò nella constatazione che la sanità privata avanza e quella pubblica si ritrae, addossando sempre maggiori costi sui malati e sui pa-

zienti, e soprattutto sui soggetti anziani meno abbienti, che non possono permettersi di pagare cure private.

Riuardo alla **non auto-**
sufficienza, si constata la totale assenza nel D.D.L. di articoli che riguardano le persone anziane che affrontano tale problema, che vede il nostro Paese tra i più inadempienti in Europa. In presenza di un capitolo del Pnrr che prevede la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti con la destinazione a questo scopo di ingenti risorse e in considerazione di un testo di riforma lasciata in eredità dal Governo Draghi, grazie anche ai grandi lavori svolti dal "Gruppo per il nuovo welfare" di cui fanno parte le organizzazioni del Cupla, ci si aspetta che alcuni aspetti riguardanti i servizi domiciliari, le prestazioni monetarie e i servizi residenziali potessero essere messi in pratica già nel 2023. Tenendo conto che, secondo

il Pnrr, entro marzo 2023 il Parlamento dovrà approvare la Legge Delega sulla non autosufficienza ed entro marzo 2024 il Governo dovrà predisporre i Delegati Delegati per la sua attuazione. L'inserimento della legge di bilancio di 2023 significherebbe utilizzarne precipitosamente il tempo per cominciare a fornire subito migliori risposte ad anziani e famiglie e per iniziare a coinvolgere i territori nell'attuazione della riforma.

Le associazioni dei pensionati aderenti al Cupla confidano e auspicano che nel passaggio parlamentare tali indicazioni siano accolte. Inoltre, con le nuove norme contenute nella Legge di Bilancio, correggendo alcune norme che peggioravano la situazione di molti anziani, anche quelli a reddito più basso, affinché la manovra economica sia equa e solidale e diffonda maggiore fiducia sul futuro del nostro Paese.

Prima di tutto la pace Oltre 250 partecipanti all'assemblea nazionale Anp Cia



Assisi 30 novembre, oltre 250 partecipanti all'assemblea nazionale Anp Cia "Prima di tutto la pace". Nella foto il sindaco di Assisi, Stefania Proietti, porta il saluto della città evidenziando l'impiego costante svolto perché cresca e si afferri una politica di pace in Europa e nel mondo riducendo le spese militari.

Due importanti risultati. Il **Manifesto per la Pace**, che dovrà trovare larga diffusione nel nostro Paese per aggredire sempre nuove forme di dialogo e di confronto, e la **scadenza della comprensione** dell'integrazione della giustizia sociale per il disarmo e la riconversione delle industrie di guerra in industrie di pace. L'adesione alle iniziative portate avanti dal **Tavolo della Pace** a partire dall'annuale Marcia Perugia-Assisi.

Servizio civile all'Inac: posti disponibili in tutto il Piemonte

Prosegue l'attività di servizio dei 14 volontari di Servizio civile che concluderanno la loro esperienza nel mese di giugno 2023.

Dal 2015 l'Inac Piemonte ha preso parte a 13 progetti, mettendo a disposizione ben 159 posti e ora manca davvero poco: nei prossimi giorni è prevista la pubblicazione, da parte del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, del Bando per il Concorso dei Ministeri, di un nuovo Bando di Servizio Civile Universale rivolto a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e 28 anni. Per i selezionati è previsto un assegno di 44,30 euro mensili, per dodici mesi. Potrebbe trattarsi di ben 31 volontari che ricoprirebbero i posti Inac disponibili in tutte le province del Piemonte, nelle città di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Tortona, Novi Ligure, Asti, Mon-

teglio Monferrato, Nizza Monferrato, Castelnuovo Calcea, Biella, Cuneo, Mondovì, Domodossola, Novara, Vercelli, Torino, Chieri, Caluso, Torre Pellice, Piemonte e Grugliasco. Tutte le novità saranno pubblicate sul sito www.inac-cia.it, nella pagina dedicata al Servizio Civile. Le sedi del Patronato del territorio piemontese, in questi giorni, vistà l'imminente uscita del Bando, stanno già fornendo informazioni ai giovani interessati a candidarsi per un anno di servizio civile. In particolare, i ragazzi chiedono delucidazioni sui progetti, sui termini del Bando e sulle modalità di invio della domanda (utilizzo della piattaforma Dol, necessità di procurarsi lo Spid, compilazione della domanda, curriculum vitae da allegare, etc.). Per maggiori informazioni si può contattare la sede Inac più vicina.

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2023

Questa volta fissa subito il mio appuntamento!

Contatta il Patronato INAC-CIA per prenotare la tua domanda

NON PERDERE TEMPO ASPETTANDO CHE SI AVVICINI LA SCADENZA

Se hai lavorato in ambito agricolo nel 2022, i nostri uffici sono a tua disposizione per verificare se hai diritto a percepire la disoccupazione agricola.

Da noi troverai competenza e disponibilità.

Scade il 31 marzo 2023

PATRONATO INAC
CIA ASSOCIAZIONE ITALIANA

www.inac-cia.it - www.cia.it



PRATO Comm. PIER LUIGI

S.S. per Genova 35/A – 15057 TORTONA (AL)

Tel. 0131/861970 – 863585

e-mail: info@gruppoprato.com

Perché... PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

For Earth, For Life



NOVITÀ 2023

Nuovi cambi FULL POWERSHIFT completamente robotizzati



Nuova Serie M7003 - Da 150 a 190 CV
con overboost



Nuova Serie M6002 - Da 140 a 160 CV
con overboost



Nuova Serie M6001 - Da 100 a 140 CV
Utility



Nuova Serie M5002 - Da 95 a 115 CV



CENTRO RICAMBI
MULTIMARCHE
OFFICINA ATTREZZATA PER
OGNI TIPO DI RIPARAZIONE
SCONTI PRE-STAGIONALI
VASTO ASSORTIMENTO DI
ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA ED
IL GIARDINAGGIO



Nuova Serie M4003 - Da 66 a 74 CV



Nuova Serie M5002 Narrow

FINANZIAMENTI - AGRICOLTURA 4.0 - NUOVA SABATINI

Dopo il grande successo alla Fieragricola 2022

Dopo il grande successo al SIMA 2022

Il grande successo ad EIMA 2022

La nuova macchina da frutteto, vigneto e nocciolo di Kubota, una serie innovativa che prosegue il solco tracciato dal principale produttore giapponese di macchine agricole. Un successo incredibile in tutte le Fiere in cui è stata presentata.

*Vi aspettiamo per mostrarvela e
darvela in prova.*

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● TURBINA DA NEVE per motocultivatore. Grillo o simili. In ottime condizioni. Tel. 3495274598

● TURBINA 4700 e VOLTINO 6000 in ottime condizioni, quasi nuovi, custoditi al riparo all'interno di un capannone. ELEVATORE € 1.100 elevatore scaglione lungo 12 m, doppia frizione, ottime condizioni, quasi nuove. SEMINATRICE € 1.100. Esprezia 14 file, per grano 12 file, con epico coprisieme, innegrani elicoidali, quasi nuovo; RANGHINATORE € 600, marca Cantoni, per raccolta fieno, quasi nuovo; custodito al riparo

all'interno di un capannone. Tel. 3387264113

● VENTOLA a cono (5.500 euro). FRANCO POGGIO, mt 2,5 x 3,5, ristoro anche a lati, fresa Maletti mt2; RO

TERRE Ferabol mt 2,5; SPANDICONCIME Lely

portato: RIMORCHIO omologato 4x2 con sponde; RIMORCHIO non omologato 3x1,70 ad un asse: COCLEA 120 8 mt con carrello; ARATRO Greco reversibile idraulico mt 8/0 - 100 Hp; 300 mt TUBI per irrigazione; IDRANTI per portagetto con cavalletti; TUBINAC-PRARI mec con carrello. Tel. 3396202073

FORAGGIO E ANIMALI

● OMAILAIN VIETNAMITI mini pig maschi, femmine, € 50 cad.; CAVALLO MERES, anno '98, castrato, adatto ai bambini, pulito, maschio venduto per inutilizzo, prezzo modico. Tel. 3482820694

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● LEGNA DA ARDERE mil- sti secca, a 11 € al quintale, no trasporto, tel. 3313422151

TRATTORI

● DEUTZ con tettuccio, ve- vetro frontale, prezzo sui 3.000 €, tel. 3403696692

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITA' COMMERCIALI

● APPARTAMENTO 76 mq a Bellusco, in ottime con- dizioni, cofano urtato, 800 €, tel. 320454945

● Per inutilizzo, CAMION MAN 8-163L del 1999, 75 q. 435.000 km, cassone in alluminio furgonato, pedana richiudibile, portata 15 q. con camion ganci e attrezzi per attrezzi. Verranno se- parato per cabina e cas- sone. Specchi elettrici, cerchi in lega. Cabina 3 posti + letto. Revisione

6/2022, tel. 3334939019

VARI

● TERRENI AGRICOLI se- minativi San Damiano d'Asti (zona Ripalda) e Magliano Alfieri, tel. 3471670718

● A Nizza Monferrato (AT) VIGNETO mq 14.880 bar- bera d'Asti, Barbera del Monferrato e Moscato

d'Asti), presente casotto acciattato con allacciamento acquedotto Valtiglione, tel. 3337996150

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● PUNTO benzina del 2001, motore in ottime condizioni, cofano urtato, 800 €, tel. 320454945

● Per inutilizzo, CAMION MAN 8-163L del 1999, 75 q. 435.000 km, cassone in alluminio furgonato, pedana richiudibile, portata 15 q. con camion ganci e attrezzi. Verranno se- parato per cabina e cas- sone. Specchi elettrici, cerchi in lega. Cabina 3 posti + letto. Revisione

6/2022, tel. 3334939019

Modulo da compilare

tage € 50; vecchie TAVEL-LE in cotto da pavimento 1 € cad; vecchie PORTE da cascina € 50 cad. Tel. 3774549870

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cia Alessandria riassume l'andamento dell'agricoltura e dell'attualità di settore

Annata agraria e impegni sindacali in un 2022 dagli aspetti complessi

di Genny Notarianni

Cia Alessandria presenta i dettagli dell'annata agraria 2022, le considerazioni sindacali su quanto successo nel corso dell'anno e su quanto si prospetta per il nuovo.

Produzioni agricole

Per quanto riguarda le produzioni agricole, le condizioni climatiche e l'assenza di pioggia che hanno contraddistinto il 2022 hanno portato la siccità che ha segnato senza precedenti la storia dei raccolti e non solo, come è stato detto nella zooteoria. Le conseguenze si sono verificate in quasi tutti i comparti: minori quantità e prodotti di pezzatura inferiore rispetto alla media (ad esempio orticole, meloni, angurie, uva); anche i capi di produzione di latte, stante le altissime temperature estive, hanno prodotto meno. Il 2022 si è aperto, nei primi giorni dell'anno, con l'emergenza Covid. Poco a poco si è andati a che ha comportato l'azzeramento dei capi sanitari sui nini nelle stalle e a provvedimenti europei discutibili e non risolutivi della situazione. La situazione gestita a livello regionale, nazionale ed europeo ha portato lunghaggini e provvedimenti che Cia Alessandria non ha sempre condiviso del tutto.

Nel dettaglio, secondo le valutazioni di Cia Alessandria, la vendemmia ha portato a termine un buon risultato in termini di qualità, anche se si è dovuti talvolta intervenire con le irrigazioni sugli impianti più giovani. Meno bene la coriandola, per quantità e qualità; in molti casi il frutto non si è sviluppato bene, anche i prezzi pagati dall'industria si attestano su livelli bassi. Annata negativa anche per la frutta-coltura, con perdite da gelate delle primaverili, poi dalla siccità: raccolti dimezzati e commercialmente deprezzati; alcune ripercussioni sono possibili anche per il prossimo anno a causa del rallentamento vegetativo e dello stress idrico. La riscosuta ha pagato molto il prezzo della siccità, con riserve di acqua disponibili al 20% del piano del fioro: i cali preventivi e di qualità, una situazione meno grave che nella vicina Lomellina. Per il frumento, temperature e siccità hanno avuto un ruolo importante, tradotto in granella meno pesante, problematiche nell'assorbimento dei nutrienti nel terreno. An-



nata non troppo brillante per l'apicoltura, che comunque è da considerare soddisfacente, tenendo conto dell'andamento negativo degli scorsi anni; acaci abbondante, nella primavera casalinga il risparmio dei lavori. Scorre in particolare crisi è da cattare, sia da latte che da carne, a causa dell'aumento dei costi di produzione e per gli effetti diretti e indiretti della siccità: costi dei foraggi alle

stelle, costi triplicati per i mangimi, minor quantità di latte prodotta a causa delle alte temperature nelle stalle. I prezzi mostrano in molti casi un aumento sugli anni precedenti, ma non è da considerare un rincaro strutturale per le aziende in quanto i costi di produzione, di gasolio agricolo, di energia elettrica, di materie prime sono più che radoppiati.

Attività sindacale
 Sul fronte sindacale, il 2022 è iniziato con il rinnovo dell'assetto di rappresentanza Cia per la fauna selvatica. Il ricambio generazionale in agricoltura ha trovato un nuovo slancio con le elezioni di sindacati non rinnovabili di Gian Piero Arneglio, e rappresentanti zonali, di nuova elezione oppure confermati. Il casalese Gabriele Carrenini è stato confermato alla presidenza regionale

Cia Piemonte per il secondo mandato consecutivo ed è stato nominato referente nazionale Cia per la fauna selvatica. Il ricambio generazionale dell'organizzazione provinciale, in accordo con le elezioni di sindacati non rinnovabili di Gian Piero Arneglio, e rappresentanti zonali, di nuova elezione oppure confermati. Il casalese Gabriele Carrenini è stato confermato alla presidenza regionale

coltosa per la gestione aziendale e il gasolio agricolo ha toccato prezzi insostenibili, soprattutto per i quantitativi richiesti per le operazioni di trebbiatura, una pressione sulle grandi estensioni cerealicole. Cia Alessandria, insieme a Confagricoltura, ha organizzato una manifestazione di protesta e un incontro dal Prefetto per portare le istanze al Governo. Nel mese di settembre, le elezioni politiche sono state l'occasione per fare il punto sindacale e formulare alcune richieste a seguito delle maggiori crisi del settore, in un momento che oltre ad essere complesso dal punto agronomico e climatico, è segnato dalla scarsità delle materie prime di approvvigionamento, il ritardo della consegna dei macchinari agricoli e attrezzature che porta terribili complicazioni per chi ha investito con gli incentivi dell'Agricoltura 4.0. Il passo estivo è stato segnato dall'arrivo di nuove norme e aggiornamenti nuovi sull'approvvigionamento idrico e la realizzazione di opere e infrastrutture di invasamento o successione deposito in Cia. Già nel mese di giugno la situazione dei rincari era diventata diffi-

colta per le gestioni di emergenze.

Uno sguardo al 2023

Dando uno sguardo al prossimo anno, riguardo le pianificazioni Pac (Politica Agricola Comune) e Psl (Programma di Sviluppo Rurale). Cia evidenza che queste sono state studiate prima della pandemia, prima della guerra Russia-Ucraina, prima del problema dei rincari e della crisi economica e pertanto l'Organizzazione chiede ai politici una riforma di medio termine che prenda in considerazione le nuove esigenze, diverse rispetto al 2019, anno in cui le pianificazioni erano definite e dettagliate. Sul fronte energia, dopo l'interesse di molte aziende sul progetto dell'Agricoltura, Cia Alessandria attende sviluppi su nuovi banchi relativi al fotovoltaico che potranno riguardare aziende agricole. L'organizzazione inoltre, tra gli obiettivi 2023, ha compiuto nel completamento del progetto di filiera agroalimentare i settori cerealicolo e olericolo. Nonostante tutto, l'agricoltura (l'esi) e, come recitano alcuni detti contadini: «Nella vita avrai bisogno dell'avvocato, del medico, del notaio, ma avrai bisogno dell'agricoltore tre volte al giorno».

I PREZZI: IL RAFFRONTO 2021/2022

Queste che seguono sono le rilevazioni dei prezzi di alcune delle principali produzioni agricole del territorio, quotate dalla Commissione prezzi settimanale della Borsa Merci della Camera di Commercio di Alessandria e Asti; per il riferimento è la Camera di Commercio di Vercelli.

Rilevazione degli indici: mesi di novembre 2021 e novembre 2022 (mese di settembre per le uve).

Valore indicativo: euro/tonnellata per cereali e risone; euro/chilo per nociole; euro/chilo per uve.

Produzione	2021	2022
Frumento - grano panificabile biscottiero	287 - 291	348 - 353
Orzo (nazionale pesante)	250 - 255	305 - 310
Mais (nazionale ibrido secco)	255 - 262	344 - 353
Nocciole - tonda gentile trilobata	4,00	3,20
Risone comune Lungo A	480	800
Risone Selvatico (dodo da sushì)	555 - 575	800
Risone Lungo B (Indica)	361 - 380	500
Risone Cannaroli	549 - 600	1500
Gavi (uva)	1,10 - 1,25	1,40 - 1,60
Dolcetto di OVada (uva)	0,70 - 0,80	0,65 - 0,75
Timorasso (uva)	2,50 - 3,00	2,20 - 3,00
Barbera Monferrato (uva)	0,75 - 0,90	0,70 - 0,90
Barbera d'Asti (uva)	0,80 - 1,00	0,80 - 1,00
Barbera Colli Tortonesi (uva)	0,60 - 0,70	0,70 - 0,95
Grignolino	1,00 - 1,10	0,75 - 0,90
Moscato d'Asti (uva)	1,10 - 1,20	1,18
Brachetto (uva)	1,00	1,00

I COSTI: IL RAFFRONTO 2020/2022

Descrizione	2020	2021	2022
Energia elettrica euro/kWh	0,05645	0,19248	0,52147
Gasolio agricolo (litro, da <1000 a >10.000)	0,56/0,60	0,81-0,86	1,20 - 1,30
Urea (euro/tonnellata)	295	920	760
Cloruro potassico	310	485-500	850
Biammonico (euro/tonnellata)	375	820	890

Fonte: listini indici e prezzi della Camera di Commercio di Alessandria e Asti per i fertilizzanti.

**Energia elettrica: da 0,32 a 0,52 tra i mesi di gennaio e ottobre 2022.

**Prezzi dei fertilizzanti in discesa in quanto, a causa dei rincari generalizzati, gli agricoltori hanno acquistato meno prodotto.

Il calendario associativo "tecnoloCIA 2023"

Dedicato all'innovazione tecnologica e all'agricoltura 4.0 con gli imprenditori Cia della provincia di Alessandria
Come da tradizione, il ricavato delle offerte libere raccolte andrà in beneficenza alla Fondazione Uspidalet onlus

È in distribuzione il calendario associativo Cia Alessandria 2023, dal titolo "tecnoloCIA".

Il tema è dedicato all'innovazione tecnologica e all'agricoltura 4.0, in una fase di grande cambiamento e ricambi generazionali. Sistemi di controllo intelligenti, droni, app per cellulari, sistemi di monitoraggio e trasmissioni dati sono solo alcuni esempi delle tecnologie dell'agricoltura 4.0.

A testimoniare questo paesaggio epocale, Cia Alessandria ha scelto 12 aziende associate che sfruttano la tecnologia innovativa come i Big Data Analytics, intelligenti articolale, robotica, meccanizzazione, sicuri che un giorno tutte le aziende saranno allineate su questo trend.

Ogni mese del calendario è dedicato ad una azienda associata, con i contatti di riferimento e le spiegazioni di approfondimento. Il calendario ritrae, attra-



TecnoloCIA 2023

Foto di Massimiliano Novarria

Camera (parco macchine), **Cantina del Monferrato** - Fratelli Arditi (linea di imbottigliamento).

Spiega la presidente provinciale Cia Alessandria, **Daniela Ferrando**: «L'agricoltura moderna è quella di precisione, realizzata con la tecnologia automatica, l'integrazione e l'analisi di dati provenienti dal campo, da sensori e da qualsiasi altra fonte terza. Cia Alessandria promuove l'innovazione tecnologica in agricoltura, che porta numerosi vantaggi: economici, ambientali, benefici per la salute dell'uomo e delle colture, oltre a produrre surprese di maggiore qualità».

Come da tradizione, Cia lega il calendario ad una causa sociale. Le offerte libere a fronte di ciascuna copia distribuita saranno interamente devolte alla Fondazione Uspidalet onlus di Alessandria, impegnata per l'acquisto di dotazioni tecnologiche per i presidi ospedalieri alessandrini.

Il calendario è disponibile in tutte le ed Cia del territorio, dettagli su www.ciaal.it.

Il nostro 2022 tra fatti ed eventi

GENNAIO

Peste suina: è allarme dopo la carcassa infetta di cinghiale

Peste suina: bloccata la caccia

Peste suina: disposta la macellazione a tappeto

Insegnamento giovani: proroga a febbraio

FEBBRAIO

Daniela Ferrando nuovo presidente Cia Alessandria

Online il nuovo sito ciaal.it

Cia Alessandria consegna la donazione dei soci alla Fondazione Uspidalet

Insegnamento: 20 domande per nuove aziende agricole

Peste suina: la manifestazione nazionale Cia a Rossiglione

MARZO

Troupa spagnola ospite Cia per documentare l'emergenza Psi

Giambattista Carenini eletto presidente regionale per il secondo mandato

Terme di Acqui: solidarietà Cia per l'importanza dell'indotto turistico

Cia incontra il Commissario straordinario per emergenza Psi **Angelo Ferraro**

APRILE

Siccità: a rischio le semine

Inaugurati uffici Cia Casale in memoria di **Germano Patrucco**

Peste suina: proseguono gli incontri; decisione per la rete di recinzione

Vinitaly: il grande ritorno post Covid

MAGGIO

Peste suina: Cia nel reportage di "Manda Rai Tre"

Peste suina: trovati i primi casi a Roma

Domenico Biglieri eletto vicepresidente Cia Golfo Leader

Cristiano Fini nuovo presidente nazionale Cia

Grandine: gravi danni su colture del Tortonese

SoCiaL News compie due anni

GIUGNO

Gasolio: costi insostenibili per le trebbiatrice

soci Cia titolari delle aziende agricole: **Fratelli Vanotti** (app gestionale xFarm), **Il Faldo** (sistemi

di raffreddamento Vacuum), **Villa Sparina** (mezzi agricoli e impianto di fitodepurazione delle acque, cucine 4.0 e sistemi di efficientamento), **Sardo Walter** (parco macchine agricole), **Sassala** (steenoteca Oceano e calzature), **Verde Commerce** (sistemi automatizzati per il mo-

nitoraggio in vivo), **Masini Lorenda** (parco macchine), **Cascina Velleto** (Carro Unifred per miscelare il mangime per l'allevamento), **Il Colle** (venenimetrica automatizzata per il raccolto), **Agrofertil**, **Agrofertil Agricola Vallati** (impianto di munigura), **Azienda Agricola**

La polenta di una volta

Farina integrale
di MAIS MARANO



VIA DELLA REPUBBLICA, 11A - 15043 FUBINE M.TO (AL)
TELEFONO e FAX: +39 013 778656 - CELLULARE: +39 330 510129
www.polentadiunavolta.com

Intervista al presidente provinciale Marco Capra, dopo il suo primo anno di mandato

Il 2022 passerà alla storia come l'anno horribilis dell'agricoltura. Ne è convinto **Marco Capra**, che ha potuto dimostrarlo anche il suo primo anno alla presidenza della Cia astigiana. «In 44 anni di vita e 30 di lavoro in azienda non ricordo di aver trascorso mesi così difficili, tra ansie che ti tolgono il sonno e decisioni complicate da prendere ogni giorno per mettere al riparo l'azienda. A tutto questo si è aggiunto il carico delle responsabilità associate: Asti e la giunta regionale», racconta Capra.

La Cia vista da dentro è come se s'aspettava?

«Mi sono reso conto di quanto lavoro ci sia dentro l'organizzazione per portare all'attenzione delle istituzioni i problemi e le istanze del nostro mondo. E' un'attività continua con gli uffici, i tecnici dell'assessorato, i componenti della giunta e gli organi della Regione. Tanto lavoro che non si vede all'esterno ma che c'è. E lo stesso vale per il livello provinciale, dove cerchiamo di essere sempre più attenti e vicini alle aspettative dei soci».

Sicilia e guerra hanno messo a dura prova l'agricoltura.

«Tutti i compatti hanno patito, la zootecnia è tra quelli che hanno subito più danno. Le isole siciliane si stanno delezionando per le foragere che hanno prodotto il 70% in meno, un vero disastro, acuito nell'Astigiano dall'assenza di sistemi di irrigazione. Il risultato è che il poco prodotto disponibile sul mercato è disperato alle stelle: il costo del fieno è triplicato passando

«Il momento è difficile ma lavorando in sinergia ce la possiamo fare»



Marco Capra,
presidente
Cia Asti

da 8 a 25 euro al quintale, e lo stesso vale per le bollette che pure loro sono triplicate. A fronte di tutto questo i prezzi della carne alla stalla sono aumentati di appena il 10%. Chi non fa fieno in cascina non ce la fa più. E quando una stalla chiude è per sempre».

La sua azienda è a ciclo chiuso, dal foraggio alla vendita al consumatore. È stato più facile fronteggiare la crisi?

«Ho fatto di tutto per parare i colpi ma non è semplice perché tutto è aumentato (dai fertilizzanti al gasolio) e la burocrazia non aiuta. Faccio un esempio: 6 mesi fa ho ultimato l'impianto fotovoltaico da

70 chilowatt ma riuscirà ad allacciarmi alla rete solo alla fine della prossima settimana. Un investimento improduttivo mentre ad agosto sono stati costretti a pagare bollette stellari. Per fare cassa ho accettato di vendere il grano tenero ad un prezzo inferiore a quello che avevo ricavato pochi mesi fa, nel gennaio al febbraio-marzo. Quindi un doppio danno che avrei potuto evitare almeno in parte, se la messa in funzione del fotovoltaico fosse stata più veloce». **Anche il mais è raddoppia pio.**

«Con un meno 70% di produzione anche qui abbiamo visto salire i prezzi ver-

tiginosamente, già prima della guerra. Per anni le quotazioni sono state fatte a 18-20 euro al quintale, poi a ottobre-novembre dello scorso anno sono infilate direttamente a 30 euro e poi a 40 quando l'Ungheria ha bloccato le esportazioni. Ora siamo attorno ai 35 euro ma difficilmente si tornerà ai valori pre-crisi. La speculazione sui mercati internazionali è molto forte e l'Italia non è autosufficiente: importiamo circa il 30% del prodotto dall'estero».

I costi maggiori si ribalzano sul consumatore finale?

«Alzare i prezzi al consumatore finale per me è molto delicato: abbiamo una clientela fidanzata che va protetta, per questa finché posso cerco di farmi carico degli aumenti».

Quali le priorità di Cia Asti per il prossimo anno?

«I fronti aperti sono tanti, a partire dalla nostra selvaggina, dove si rischia di estinguere il cervo non si escluderemo di denunciare il problema in tutte le sedi competenti, a partire dal Governo che deve rivedere la legge nazionale e indicare un commissario con pieni poteri esecutivi. Un'altra priorità è la lotta alla flavescenza dorata, lo abbiamo ribadito pochi giorni fa alla Re-

gione. Per anni si era appassionata alla cura dei vigneti di famiglia a Canelli, in Regione Bassano, decidendo di dedicare la sua vita alla conduzione dell'azienda di famiglia che portava il suo nome. Anna era responsabile provinciale di "Donne in Campo" e sempre partecipate alle attività di valorizzazione del territorio e del mondo agricolo promosse dalla Cia. A Marco Pipitone e famiglia le espressioni di

profondo cordoglio del presidente **Marco Capra** con tutto il personale della Confederazione Italiana Agricoltori di Asti e del presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, con tutta l'organizzazione regionale».



gione. Poi c'è un impegno tecnico e informativo sempre più accurato nei confronti dei soci: dal nuovo Psr alle opportunità offerte dai nuovi bandi. Tutti gli uffici sono sensibilizzati e coinvolti in un'attività che deve essere sempre più attenta, attiva e proattiva. Il momento è difficile ma lavorando in sinergia, organizzazioni e soci, ce la possiamo fare».

Flavescenza dorata, il grido d'allarme Cia: «A rischio il nostro patrimonio vitivinicolo se non interveniamo»

«Se non interveniamo in modo deciso contro la flavescenza dorata, con l'indispensabile supporto della ricerca scientifica, rischiamo di perdere per sempre pezzi del nostro prezioso paesaggio vitivinicolo Patrimonio dell'Umanità». Il grido d'allarme è stato lanciato dalla Cia di Asti in occasione dell'contro tematico, il 13 dicembre, a Bra, Montecarlo, della Provincia Piemonte. Per l'organizzazione sono intervenuti **Ivano Andreos**, responsabile del comparto vitivinicolo in seno alla giunta provinciale, e il direttore **Marco Pipitone**.

I lavori sono stati aperti dall'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, **Marco Protopappa**. «La presenza di tante aziende - ha esordito - dimostra quanto sia serio questo problema non ancora risolto che colpisce da 25 anni i vigneti piemontesi. Il Settore fitosanitario e servizi tecnico scientifici regionale da anni è impegnato nel monitoraggio, nella ricerca e nelle azioni da mettere in atto per contenere la malattia ed oggi il Piemonte è

coordinatore del gruppo di lavoro nazionale nella lotta alla flavescenza dorata». Dal confronto con i produttori, che nei vigneti sperimentano nuove tecniche di lotta «possiamo avere un appporto importante per trovare soluzioni al contenimento», gli ha fatto eco il direttore della Cia della Provincia Piemonte, **Fabio Carosso**.

La flavescenza dorata è cominciata in Piemonte nel 1958, e in questi anni ha avuto una andamento altamente interessante: mentre le aree viticole della Regione. Tra i principali vigneti ripresi il Barbera, che ricopre il 24,5% della superficie totale della regione. Oggi tuttavia il vitigno è molto sensibile alla malattia. Non esistendo una cura, il contrasto alla diffusione del patogeno che causa la malattia, avviene a livello territoriale tramite l'eradicazione delle piante infette e azioni di contenimento, in applicazione della normativa fitosanitaria vigente nazionale ed europea.

All'incontro sono stati presentati i 7 progetti pilota territoriali, avviati nel 2007 nelle

le principali zone viticole,

con lo scopo di effettuare monitoraggi delle popolazioni dell'insetto vettore delle piante sintomatiche e coordinare il posizionamento dei trattamenti insetticidi. Ciascun progetto raggruppa più comuni e coinvolge viticoltori, amministratori locali e tecnici, consorzi e cantine sociali: Nicese Val Tiglione, Doglianese Monregalese, Moscato Cuaneese-Val Belbo-Tinella e Bormida; Provincia di Alessandria; Consorzio tutela del Gav; Canelli-Erba-Cannubi; Val di Susa; Valtellina; criticità esiste nel Cuneo.

Il problema è gravissimo e fa specie che dopo tutti questi anni non si sia ancora trovato un rimedio - ha sottolineato Andreos - le nuove viti, nonostante i trattamenti e le precauzioni in vivaio, vengono spesso colpite dalla flavescenza. A noi è capitato di perdere il 50% di un nuovo vigneto. Come se non bastasse, le piante più vecchie sono soggette al mal d'escava».



Arginare il problema con i nuovi impianti ogni 5-6 anni non è più sostenibile, ha aggiunto Pipitone: «Con le viti malate buttiamo via paliificazioni e fili che sono pressoché nuovi, lo spreco di energie e di risorse economiche è enorme - denuncia il direttore della Cia - bisogna agire velocemente per trovare soluzioni scientifiche al problema». Sono comunque che i problemi si talmente gravi che gli stessi viticoltori sarebbero disposti a contribuire alla ricerca che, a nostro avviso, deve includere anche la sperimentazione di vigneti resistenti».

Chiudendo i lavori, l'assessore Protopena ha annunciato che il prossimo passo sarà la costituzione di un tavolo di coordinamento regionale dedicato alla flavescenza dorata.



Ivano Andreos

I SOCI SI RACCONTANO Si rafforza la collaborazione tra l'organizzazione e il vivaio di Bubbio

Ernesto Roveta e la passione per il nocciolo

L'azienda agricola è la prima in Italia con una coltivazione di Nocciaia Piemonte a Dna certificata

Si rafforza la collaborazione tra la Cia di Asti e il socio Ernesto Roveta di Bubbio. I tecnici dell'organizzazione supporteranno i clienti dello storico vivaio nella realizzazione dei nuovi impianti di nocciola e nel primo anno di gestione, suggerendo le corrette cure colturali di semelevamento. Si tratta di un rilevante e vantaggioso servizio offerto ai clienti unitamente al pagamento dilazionato del costo delle piantine.

Il Vivaio Roveta ha, inoltre, attivato la convenzione con un conto terzista che fornisce manodopera specializzata per la realizzazione completa dei nuovi impianti di nocciola, compresa l'operazione di manutenzione, allevamento e spoliaratura.

L'azienda agricola si caratterizza per essere la prima in Italia con un vivaio di Nocciaia Piemonte a Dna certificato: il progetto autofinanziato è stato realizzato dall'Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria del Cnr di Milano. Gli etari impiantati sono già una dozzina di S. Gerolamo di Roccamonfina, S. Stefano di Castel Monferrato e Bubbio. Utilizzando la metodologia "FoodCode" brevetto europeo che serve per l'identificazione genetica di specie e varietà vegetali e la tracciabilità di componenti vegetali e animali in alimenti e materie prime - il gruppo di ricerca guidato da Diego Breviario è arrivato alla ti-



A sinistra, Ernesto Roveta nel suo vivaio a Bubbio. Sopra, il convegno su ricerca scientifica e innovazioni nella filiera del nocciolo promosso dalla Cia di Asti nel novembre dello scorso anno a Nizza Monferrato. Tra le esperienze più all'avanguardia il Vivaio Roveta con piante a Dna certificato

pizzazione genetica del nocciolo, varietà Tonda Gentile delle Langhe. Il metodo assegna un profilo di Dna semplice e distintivo, leggibile da cellulare tramite codice Qr. All'interno del

vivaio di Bubbio è stata realizzata nel 2019 la prima ceppaia con 4000 piante madre "Dna Testet" da cui si ricavano polloni (ovvero i germogli radicali identici alla madre) certificati per tre

generazioni. La prima "nidata" di 5.000 piante, con 3 anni di distanza, è già coltivata. Ernesto Roveta racconta: «Mi dimostrare eterni nella sua azienda: «Voglio avere la soddisfazione di assaggiare il frutto finale del progetto a cui ho dedicato tante risorse - commenta l'imprenditore - il mio sogno è trovare un'azienda dolciaria o una

pasticceria che voglia realizzare le sue specialità con la mia nocciola, certificata dalla radice. E così chiuderà la filiera, dal campo alla tavola».

Roveta si è appassionato al nocciolo fin dal 1996: «Per prima cosa - racconta - l'ho studiato molto facendomi guida dagli esperti dell'Università Cattolica di

Piacenza. Ho iniziato con una porzione del vivaio, poi, di anno in anno, è diventata la nostra produzione prevalente».

Il Vivaio Roveta è un punto di riferimento per il settore che ha conosciuto negli anni un grandissimo sviluppo, gli etari coltivati oggi nell'Artigiano sono circa 6.100.

La Benedizione di Papa Francesco alla Cia

Papa Francesco ha indirizzato una lettera di ringraziamento alla Cia di Asti per l'omaggio ricevuto in occasione della sua visita ai luoghi d'origine della famiglia: un vaso con la terra del Monferrato e i semi di grano e grano.

Nel messaggio autografo Sua Santità scrive:

*A Cia-Agricoltori Italiani di Asti
ringrazio per la calorosa accoglienza, per i doni*

e per i gesti di affetto che ho ricevuto in occasione della visita a Portacomaro, Tigliale e Asti, il 19 e 20 novembre e imparo di cuore la mia Benedizione, estesa ai familiari e agli amici.

Affidando le stesse intenzioni alla intercessione della Beata Vergine Maria, vi chiedo di non dimenticarvi di pregare per me.

Fraternalmente, Francesco.
Dal Vaticano, 1° dicembre 2022



SI NASCE PER CRESCERE.

Auguri di buone feste
a tutti voi,
che anche quest'anno
avete scelto
di crescere insieme a noi.



Ci trovi in queste regioni:

- 📍 Valle d'Aosta
- 📍 Piemonte
- 📍 Liguria
- 📍 Lombardia
- 📍 Veneto



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

2022 Intervista di fine anno con il presidente interprovinciale, insediato lo scorso gennaio

Padovani: «Tante ombre ma anche luci»

«Auguro buon lavoro e... di tenere duro, perché non sarà un anno più complesso del precedente!»

di Genny Notarianni

È prossimo al compimento del primo anno da presidente interprovinciale Cia: **Andrea Padovani**, vivacca, fa la sintesi di un 2022 che ha dato filo da torcere all'agricoltore, ma non rappresenta un sindacale più ombre che luci sull'anno appena trascorso, ma i fattori positivi ci sono comunque stati e la prospettiva porta con sé elementi di novità e di sviluppo, per il comparto primario e anche per Cia.

Presidente, si è insediato in un anno particolare per l'agricoltura, tra sicurezza, caro-energia e incertezze economiche per le aziende?

«All'interno delle difficoltà qualche luce c'è stata. Pur avendo produzioni in molti casi più basse rispetto alla media e aumento generalizzato dei costi, i prezzi hanno retto abbastanza e non era cosa scontata, anche se la compensazione non è stata del tutto soddisfacente. Inoltre, abbia-



Andrea Padovani, presidente Cia interprovinciale Novara Vercelli Vco

mo lavorato con continuità e collaborazione con varie realtà per superare le criticità del momento, e la Misiura di Insediamento Giorni ha portato all'apertura di nuove attività agricole. Dal punto di vista dell'Organizzazione, una novità per Cia Novara Vercelli Vco è stata la candidatura pro-

posta a Roma per il premio nazionale Bandiera Verde Cia con **Alessandro Zucchini**, che ha vinto nella categoria Agri-Innovazione per la piantagione del tè che coltiva a Premosello Chiovenda, portando sul territorio uno dei dieci premi nazionali previsti, vincendo inoltre il riconoscimen-

to "Gold", essendo stato giudicato il migliore tra i migliori. Questo è un blasone per il nostro territorio, anche agli occhi dell'Italia intera. Abbiamo inoltre investito in alcuni nuovi servizi, come l'Ufficio stampa e Comunicazione, in collaborazione con Cia Alessandria, per informare i soci in modo migliore e attraverso la multicanalità».

Quali sono stati i momenti che hanno segnato quest'anno?

«Sono stati quelli che hanno caratterizzato l'economia nel suo complesso: la guerra, che ha portato forti aumenti dei prezzi, che in questo senso ci stendono in difficoltà la zootecnica in particolare. La siccità, che ha impattato su tutte le produzioni e sulla risciacquo in particolare. Il perdurare del problema della fauna selvatica, che acuiscce le difficoltà delle aziende agricole: anche se la cattura e la caccia sono stati strumenti adoperati, non

bastano ancora a contenere il fenomeno del sovrappopolamento».

Il comparto florovivaistico, dove Lei opera, come sta andando?

«È stato un anno positivo per questo settore che vive una forte stagione, con una politica di conciliazione primaverile andata molto bene. Sulla prossima stagione, invece, è ancora troppo presto per fare delle previsioni, anche se immaginiamo che non andrà bene come il 2022».

Il 2023 si aprirà con l'inaugurazione ufficiale dei nuovi uffici Cia di Novara, il 20 gennaio.

«Abbiamo concluso alcuni impegni che avevamo negli anni precedenti, con l'acquisto della nuova sede Cia di Novara; stiamo inoltre definendo l'acquisto della sede di Domodossola, che porteremo a breve a compimento. È segno di una Organizzazione solida che sta operando in maniera corretta, senza problemi gestionali».

Quali obiettivi per la Cia

del 2023?

«A livello sindacale proseguiremo il confronto con la politica e con le Istituzioni per affrontare i temi cruciali della nostra agricoltura. A livello organizzativo stiamo programmando incontri con i soci per i vari settori, per provare a formare il personale per arrivare nel giro di qualche tempo, ad un nuovo gruppo dirigente che permetterà un cambio generazionale, speriamo senza troppe incognite e problemi».

Cosa dire ai soci Cia?

«Auguro buon lavoro e... di tenere duro, perché non sarà un anno più complesso del precedente! Avremo una Cia che apprezza le nuove opportunità. Lavoreremo per avere il massimo per le produzioni del nostro territorio. Abbiamo anche il nuovo ministro **Francesco Lollobrigida**, che speriamo, porterà nuove progettualità e nuove azioni per la gestione della fauna selvatica e per la sistemazione dei bacini irrigui».

Mostra Zootecnica Internazionale di Cremona, premiati i soci fratelli Bianchi e Diego Ceresa

Grande successo targato Cia, grazie ai soci allevatori, nell'ambito della Mostra Zootecnica Internazionale di Cremona, che ha portato all'attenzione esemplari di pregio delle mandrie genetiche, per un'ottima di fronte tra allevatori e di valorizzazione di filiera anche presso il consumatore, con oltre 650 capi in gara.

Diego Ceresa, titolare dell'azienda agricola Baragiolo di Ameno, ha portato a casa il primo premio interregionale del Nord Italia con "Fruilana", Pezzata Rossa Italiana in gara nella categoria pluripare (25 capi in competizione). Commenta Ceresa: «Dopo venti anni di fiera,



I fratelli Tommaso e Riccardo Bianchi, dell'azienda "T.J.R. Portes" ad Anzola



Diego Ceresa dell'azienda Baragiolo di Ameno

vincere il primo premio è stata un'emozione indescribibile! Era un mio sogno che ora si è av-

verato, in un contesto internazionale altamente competitivo». Successo anche per i fratelli

Tommaso e Riccardo Bianchi, dell'azienda zootecnica "T.J.R. Portes" ad Anzola (Vco), che

hanno sbancato con dei capi Jersey: campionessa Miglior mammella delle vacche adulte campionessa Miglior mammella delle vacche giovani, campionessa assoluta in Mostra e miglior mammella e riserva della Mostra con la vacca più giovane, secondo posto di categoria con una vitella bruna. Racconta Tommaso: «Mio fratello Riccardo si è specializzato in America e in Canada, negli anni scorsi, acquistando una vacca jersey. Quella di Cremona è una delle figure di settore più importanti in Europa ed è destinata a crescere, considerata la partecipazione dall'estero, che ogni anno è sempre più numerosa. Riguardo i nostri capi, siamo davvero soddisfatti: anche gli americani sono rimasti colpiti dalla morfologia delle nostre Jersey, per noi è motivo di grande orgoglio».

Complimenti da tutta la Cia!

di Emiliiano Artusi

Un menù ben proposto può incrementare i tuoi incassi fino al 15-20%. Qui una lista di "trucchi" da mettere subito in pratica in attesa del primo incontro dedicato organizzato da Cia.

• Scrivere con un elaborato carattere corsivo trasmette una percezione di qualità.

• I consumatori spesso associano caratteri tipografici più rotondi a gusti più dolci, mentre i caratteri spigolosi tendono a trasmettere un'esperienza salata, acida o amara.

• Dare ai piatti nomi descrittivi può aumentare le vendite fino al 27% in molti casi.

• Nombrare l'agricoltore che ha coltivato le verdure o la razza di un maiale

può aiutare ad aggiungere autenticità a un prodotto. I consumatori lo considerano un segno di qualità.

• Più descrizioni hai, più alto è il valore percepito del piatto e più basso è il suo prezzo percepito.

• Nella descrizione dei piatti una dose di patriottismo e un pizzico di "famiglia" può anche aumentare le vendite.

• Alcuni colori, come il verde, sono spesso usati per indicare che il cibo è sano e fresco, mentre l'arancione stimola l'appetito, il rosso attira l'attenzione sui piatti che desideriamo vedere.

• Non creare l'effetto "lista della spesa" con i prezzi incollonati ma ponili al termine della descrizione.

• È utile usare in evidenza alcuni piatti con cui concili o con date "disponibile fino es. stagionale o col logo "nuova ricetta" può dare l'ultimo colpo alla scelta!»

• Riempire un menù con troppe voci ostacola la scelta.

• Si mangiano già le immagini ancora prima di ordinare! Ma attenzione a far-



si che tra foto e realtà vi sia la minor differenza possibile.

Vi aspetto all'incontro di gennaio dedicato agli agriturismi per aumentare gli incassi aziendali attraverso l'offerta ristorativa.

FOCUS AGRITURISMO La rubrica di Emiliiano Artusi

I trucchi del menu perfetto

• E' utile usare in evidenza alcuni piatti con cui concili o con date "disponibile fino es. stagionale o col logo "nuova ricetta" può dare l'ultimo colpo alla scelta!»

• Riempire un menù con troppe voci ostacola la scelta.

• Si mangiano già le immagini ancora prima di ordinare! Ma attenzione a far-

Da gennaio entra in vigore un aggravio burocratico, la nostra proposta

Secondo le nuove disposizioni di legge, dal 2023 non saranno più riconosciuti gli accordi verbali tra proprietario e gestore di un terreno agricolo. L'accordo verbale è abbondantemente diffuso in molte aree territoriali e si è rivelato, nel tempo, di utilità strategica per consentire la messa a coltura di ampie superfici di terreno che altrimenti sarebbero rimaste incolte.

Dal 1° gennaio prossimo questi accordi dovranno essere formalizzati, attraverso la scrittura l'esclusione dei terreni condotti (in affitto o comodato verbale) dal fascicolo aziendale, dal fascicolo aziendale, con la conseguente perdita di importanti diritti quali, ad esempio, l'assegnazione di gasolio agricolo, i sostegni Pao e Psa, la richiesta di danni e seguito della presenza della fauna selvatica (essendo terreni formalmente non esistenti).

L'agricoltore perde così diritti, pregi e diritti al fine dell'inserimento di una qualsiasi particella di terreno nel proprio fascicolo aziendale, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal proprietario del terreno, in cui si esplicita un affitto o un comodato verbale oltre a fornire i dati anagrafici e copia del documento di identità.

Ci ritene che questo ap-

Decadono gli accordi verbali per conduzione dei terreni: Cia chiede interventi



comma 389-duodecies prevede l'estensione, oltre ai comuni di mandagno anche ai comuni di collina, pedemontani e della pianura non irrigua, della possibilità che l'agricoltore avrebbe di dichiarare nel fascicolo aziendale terreni condotti in affitto di superficie inferiore ai 5.000 mq anche in assenza di un contratto scritto (mantenendo in vigore gli accordi stipulati in forma verbale).

Questa norma, già esistente, potrebbe restituire ai territori importanti risorse colturali, ai comuni di collina, pedemontani e della pianura non irrigua, della possibilità che l'agricoltore avrebbe di dichiarare nel fascicolo aziendale terreni condotti in affitto di superficie inferiore ai 5.000 mq anche in assenza di un contratto scritto (mantenendo in vigore gli accordi stipulati in forma verbale).

Questa norma, già esistente, potrebbe restituire ai territori importanti risorse colturali, ai comuni di collina, pedemontani e della pianura non irrigua, della possibilità che l'agricoltore avrebbe di dichiarare nel fascicolo aziendale terreni condotti in affitto di superficie inferiore ai 5.000 mq anche in assenza di un contratto scritto (mantenendo in vigore gli accordi stipulati in forma verbale).

Questa norma, già esistente, potrebbe restituire ai territori importanti risorse colturali, ai comuni di collina, pedemontani e della pianura non irrigua, della possibilità che l'agricoltore avrebbe di dichiarare nel fascicolo aziendale terreni condotti in affitto di superficie inferiore ai 5.000 mq anche in assenza di un contratto scritto (mantenendo in vigore gli accordi stipulati in forma verbale).

(ammesso dalla legge 203/22 sui patti agrari) che fino ad oggi ha consentito la coltivazione di ampie superfici di terreno agricolo. Non ci sembra sia il momento storico anche solo di correre il rischio di una simile, sciagurata, eventualità. Al contrario chiediamo che sia data applicazione ad una legge Statale già esistente in grado di scongiurare questo scenario, di estrema negatività per un numero elevato di aziende agricole e famiglie, di lavoratori in una fase storica in cui il Paese ha maggior necessità di un'agricoltura forte e produttiva.

Il comma 389-duodecies prevede che il Ministero dell'Agricoltura provveda alla determinazione delle aree ubicate nei comuni prealpini di collina, pedemontani e di pianura non irrigua legate a specifici fattori di svantaggio. Elenchi che riguardano i comuni e che sono alla base dell'applicazione di Pac e Psa (Classificazione delle aree rurali per la programmazione dei Psr 2014-2020; Classificazione Inps zone art. 2 del d.lgs 16 aprile 1997, n. 146. Riclassificazione delle zone svantaggiate, delibera Cipe n. 42 del 25 maggio 2000 e del 1/2/01). Non occorre inventare nulla di nuovo, è sufficiente applicare quello che già esiste.

Cia ribadisce l'urgenza di

intervento dei Parlamentari del territorio, entro il mese di dicembre 2022, affinché sia pubblicato il decreto che dovrebbe sbloccare i comuni interessanti dai provvedimenti, facendone perde- efficacia.

A CASTELLO D'AGOGNA, IL PUNTO PER AFFRONTARE LE PROSSIME STAGIONI

Incontro sulla risorsa idrica: riuniti all'Ente Risi tutti gli attori

Si è svolto il 5 dicembre scorso presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, alla presenza degli assessori regionali all'Agricoltura di Lombardia e Piemonte, un importante incontro per garantire alla coltivazione del riso del prossimo anno le adeguate risorse idriche. Ci sono rappresentati dal delegato per il Settore Riso Massimo Brushtia.

La partecipazione è stata numerosa e oltre ai rappresentanti delle associazioni di categoria agricola delle provincie risicole delle due regioni e delle associazioni irrigue, erano presenti anche rappresentanti delle Università di Milano e Torino con team di esperti sulla risorsa idrica. La gestione e la tutela della risorsa idrica è infatti da un po' di anni una priorità centrale nell'agenda politica nazionale, focalizzando iniziative anche strutturali come la realizzazione di nuovi bacini di contenimento la cui realizzazione ormai non è più rimandabile visto il cambiamento climatico che affligge i nostri territori.

Il presidente dell'Ente Risi, Paolo



Carrà, ha evidenziato che gli interventi strutturali richiederebbero tempi lunghi per la loro realizzazione che sono incompatibili per l'uso della risorsa idrica disponibile. A tal proposito ha richiesto la costituzione di un gruppo di lavoro, che si riunirà in modo da redigere linee guida per il settore che siano in grado di consentire una ripresa della coltivazione del riso italiano.

Spiega Brushtia: «L'obiettivo è costituire un protocollo sulla gestione della risorsa idrica, che preveda una serie di iniziative da parte di ciascuno stakeholder coinvolto, per evitare il successivo di danni alle coltivazioni come è avvenuto la scorsa estate. La nostra proposta riguarda, nei prossimi Psc, le misure che prevedono la rieparificazione della falda, come la sommersione invernale e la semina del riso in inverno, oltre a fondi per fare investimenti sul risparmio idrico anche in altre coltivazioni; da parte dei Consorzi, si richiede più informazione sulle manovre consorziali, la richiesta di innalzamento

del livello del Lago Maggiore per avere un maggiore accumulo di acqua, si richiede di poter svuotare i laghi alpini e il bacino dell'Idrovia, le norme di controllo dell'acqua e le gestione condizionata con gli agricoltori ma che sconsigli la proposta dell'Ente Risi in merito alla tutazione, come capitolato nel mese di luglio 2022. Come abbiamo manifestato la nostra contrarietà su questo aspetto: il Consorzio parre prevedere, in caso di emergenza, delle turnazioni micro-zona, o, al massimo, in ordine di distretto

ma evitando le manovre che sono avvenute la scorsa estate con la chiusura completa dei canali. Come Cia approfondiremo questo tema, in modo che ci sia chiarezza al momento della stesura del bozza del protocollo che avverrà il 19 dicembre (ndr. nel mese di gennaio). Ma soprattutto siamo d'accordo gli aggiornamenti, in attesa che avvengano nel giorno in cui scriviamo (ndr). Come associazione, solleciteremo agli agricoltori a seguire le buone pratiche di coltivazione per evitare di sprecare l'acqua: non si può più pensare di coltivare il riso in asciutta a bagnature come avviene in alcuni areali, ad esempio nella Lomellina. L'auspicio è ritornare alla semina in acqua per una scia possibile, proprio per ricavare il riso. Con questo protocollo si vuole condividere una strategia con una serie di misure eccezionali e tempestive da poter intraprendere di fronte ad un periodo siccioso e di scarsità di acqua, con uno snellimento burocratico da parte da tutti i soggetti coinvolti anche per le autorizzazioni».

Di ritorno dalla XXII Assise sulla montagna, svoltasi a Camigliatello Silano, in Calabria, **Gianni Champion**, vicepresidente di Cia Agricoltori delle Alpi con delega alla montagna, riflette in questa intervista sulle criticità e le opportunità delle Terre Alte.

Vicepresidente Champion, le aree montane sono chiamate ad affrontare sfide ambientali, sociali, economiche e migratorie che hanno un impatto conditivo non solo dalle comunità che le abitano. Qual è la situazione?

«Le comunità montane spesso sono le aree rurali, hanno a che fare con infrastrutture e tecnologie insoddisfacenti, sono fornite da servizi di base e troppo spesso mancano di opportunità di lavoro e di istruzione per le giovani generazioni. Ciò si è tradotto negli anni in una fuga di cervelli e in un calo della popolazione. Allo stesso tempo, il raggiungimento di un equilibrio tra sviluppo economico e conservazione dell'ambiente rimane un problema per molte regioni, mentre il cambiamento climatico ha iniziato ad avere un impatto notevole su settori economici fondamentali come l'agricoltura, la silvicoltura e il turismo».

Tuttavia, le aree montane sono anche territori che offrono opportunità...

«Certamente, le montagne sono forniti di materie prime, le fibre e le pelli e sono sviluppati un ruolo chiave nella transizione energetica. Produscono cibo sano e genuino. Sono importanti per la biodiversità e per lo stocaggio di carbonio. La pandemia causata dal Covid-19 ha creato un nuovo modo di vivere, facendo ricoprire le possibilità che le comunità montane possono offrire. E quindi fondamentale creare le condizioni nei territori per fornire le opportunità e rendere le montagne più attrattive e, allo stesso tempo, più resilienti alle sfide socio-economiche e ambientali che si

ASSISE MONTAGNE | Intervista al vicepresidente Cia delle Alpi, Gianni Champion

Terre alte, il futuro è "Smart mountain"

Dalla pandemia, nuove opportunità sul fronte prioritario della transizione ecologica

trovano ad affrontare».

Si sente parlare di "smart mountain", che cosa vuol dire?

«Significa utilizzare le potenzialità della digitalizzazione e dell'innovazione sociale ed economica per superare le criticità e posizionarsi in un contesto di transizione sociale, economica e ambientale. Le "smart mountain" cercano di diventare territori resilienti che si adattano agli impatti del cambiamento climatico, contribuendo alla sicurezza alimentare ed energetica e basandosi su un'economia diversificata e orientata al futuro. Si tratta di diventare territori attrattivi, in grado di creare posti di lavoro, una buona qualità della vita, sia per i giovani che per gli anziani, una migliore connessione con le aree urbane, gestire meglio e valorizzare adeguatamente le proprie risorse naturali e i servizi ecosistemici, in particolare quelli forniti dal-



Gianni Champion (a destra) col presidente nazionale Cia, Cristiano Fini

l'agricoltura, garantendo al contempo la tutela della ricchezza biodiversità e dei paesaggi culturali».

Una trasformazione che riguarda il settore attenendosi alla legge ambientale.

«Occorre che la politica si impegni a sostenere i settori orientati al futuro e accompagnare i settori tradizionali, tra cui l'agricoltura e il turismo, nel percorso verso la resilienza e la sostenibilità attraverso approcci che

si basano su realtà locali. A riconoscere, valutare e, in caso, rimettere meglio i servizi ecosistemici provenienti dalle aree montane e, più in generale, dalle aree rurali. Promuovere l'innovazione digitale creando un quadro normativo appropriato per migliorare l'accesso e la gestione dei dati e favorire la diffusione delle infrastrutture e delle competenze informatiche, in modo da garantire che ogni

piccola media impresa e cittadino abbia accesso a Internet ad alta velocità nelle aree rurali e montane. Intensificare la condivisione di esperienze e buone pratiche a livello regionale, nazionale ed europeo. La Rete della Pac, il Patto sociale e le reti di ruolo professionale sono essenziali di forum appropriati per la condivisione di conoscenze ed esperienze».

Servicebbero finanziamenti specifici?

«Vanno ulteriormente sostenute le interazioni funzionali tra aree urbane e rurali, in particolare per l'istruzione, la mobilità, l'agricoltura, i servizi, il turismo e le connessioni tra infrastrutture e servizi. Valutare e implementare le strategie di gestione dei rischi naturali nelle politiche regionali per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e ad altri disastri naturali. Sostenere le reti di ricerca interdisciplinare a livello regionale e nazionale, macro-

regionale ed europeo, per favorire comprensione reciproca e cooperazione tra tutte le discipline rilevanti per lo sviluppo intelligente delle aree montane».

Nell'immediato, qual è stata da percorrere?

«Bisogna sostenere i politici e gli amministratori nella ricerca dell'identificazione di indicatori in grado di rilevare l'attrattività, la sostenibilità e la resilienza dei territori e delle filiere montane. Condividere le conoscenze utili per l'occupazione intelligente, la mobilità intelligente, l'economia intelligente, la vita intelligente, l'innovazione guidata dai dati e la gestione intelligente delle risorse naturali, soprattutto attraverso le "best practices" in montagna. Incentivare le istituzioni europee a tenere maggiormente conto dei vincoli specifici dei territori montani, ma anche del loro potenziale contributo nell'affrontare le sfide globali».

IN ARRIVO BANDO ERASMUS:

Zootecnia, scambio con l'estero sulla sostenibilità in allevamento

Giovani diplomati, laureati, laureandi e aziende zootecniche sanno presto chiamati tramite apposito bando a partecipare al Progetto Erasmus: "Up-Farming" per formazione esperienziale e scambio con l'estero (Santiago de Compostela) sul tema della consulenza alla sostenibilità dell'allevamento del bovino da latte e da carne.

Il Progetto si propone di formare delle figure in grado di comprendere i fabbisogni delle reti redditive e partecipare all'individuazione delle metodologie utile per una valutazione della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) dell'azienda zootecnica.

Per informazioni, contattare l'Ufficio formazione e progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, telefono 011.616210.

Spesa in campagna, confermato Simone Turin

Simone Turin (nella foto) è stato confermato referente provinciale e regionale de "La spesa in campagna" nell'ambito del Consiglio nazionale dello stesso organismo che associa le aziende agricole di Cia Agricoltori Italiani interessate alla vendita diretta dei loro prodotti. L'incarico avrà durata pari a quello del mandato della Giunta regionale di Cia Piemonte.

L'opportunità di rapportarsi direttamente con il consumatore - osserva Simone Turin - rappresenta sempre più una fonte di reddito non trascurabile per le no-

stre aziende, perché consente di accorciare la filiera commerciale, aumentando il quadro dell'agricoltore. I mercati stagionali sulle tradizionali piazze di Torino e Fenestrelle stanno dando buoni risultati, così come la partecipazione alle fiere. Ma è bene ricordare che l'adesione a "La spesa in campagna" è aperta a tutte le aziende agricole, non solo a quelle che frequentano i mercati.

Da segnalare anche la nomina di Matteo Trompetto di Chiavero, come referente provinciale di Turismo Verde.



PROMOZIONE Aziende agricole Cia agli eventi delle Nitto Atp Finals di Torino

Bufale e ravioli targati Cia

hanno visto la partecipazione di oltre 1.300 persone, accompagnate sempre da un'accurata presentazione degli ingredienti utilizzati e dell'origine dei prodotti. Cia Agricoltori delle Alpi,

ospite della Camera di Commercio di Torino, ha partecipato organizzando due incontri. Il primo, "Bufale in campo", è stato animato dalle aziende agricole **Chicco Luca** di Carmagnola e Ter-

re Sparse di **Matteo Trompetto** di Chiavero, con interventi di informazione al consumatore sulle più ricorrenti fake news riguardanti il settore zootecnico e l'immane degustazione finale dei

formaggi a base di latte di bufala, con accompagnamento di confettura e lavorazione manuale e dei vini dei due produttori. Per il secondo incontro, **Lorenzo Bossina** del Parco diustificio Reale ha realizzato

il Raviolo Atp, utilizzando per il ripieno gli ortaggi (porri e topinambur) dell'azienda agricola **Monica di Vinovo**, con l'accompagnamento del vino della azienda agricola **Dal Dellerba** di Pinerolo.

Bilancio conclusivo entusiastico, per produttori e pubblico, a conferma della bontà di queste iniziative di promozione dei prodotti e delle aziende locali.

Una vetrina d'eccellenza, con 4.000 presenze, 104 appuntamenti, 130 relatori, 46 degustazioni e 157 performance diffuse nel capoluogo piemontese. Complessivamente, le degustazioni a Casa Tennis

DIBATTITO Il dilemma della bistecca nell'incontro organizzato da Cia Agricoltori delle Alpi a Chieri

Carne rossa, difendiamoci dalla disinformazione

Su sostenibilità e salubrità va fatta chiarezza con trasparenza, in gioco la tenuta del comparto zootecnico



In passato gli scandali alimentari, oggi le mode e le tendenze legate al food dettate da movimenti o personaggi particolarmente influenti sull'opinione pubblica: sono le cause che rischiano di compromettere la tenuta dei compatti produttori-alimentari, sia in termini economici, sia in termini sociali.

Tra i principali soggetti sul banco degli imputati, la carne bovina. Ma qual è la reale portata dell'impatto ambientale degli allevamenti bovini, in termini di emissioni di CO2 e il consumo di acqua? E quali sono le corrette linee guida riguardo alla presenza della carne rossa sulle nostre tavole?

Se ne è discusso nel convegno "Il dilemma della bistecca. Sostenibilità e salubrità di un'eccellenza del territorio, tra fake news e mode alimentari", organizzato lunedì 14 novembre da Cia Agricoltori delle Alpi nella Sala della Conceria, a Chieri.

«Il nostro dovere - ha spiegato Stefano Rosotto, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi - è informare l'opinione pubblica con chiarezza e semplicità, per garantire trasparenza e ripristinare gli equilibri del mercato. Non possiamo accettare che pratiche allevatori esistenti da millenni, vengano messe al bando da campagne denigratorie, basate su pre-sensi dati scientifici, mai contestati e del tutto infondati. Il dubbiamente dibattito è necessario per migliorare il più possibile i modelli di produzione e, su questo, la categoria agricola è pronta a fare la propria parte. Ma il consumatore deve poter scegliere sulla base di valutazioni oggettive, non sui condizionamenti del momento».

Criteri ribaltati in chiusura anche dal presidente regionale di Cia Agricoltori italiani Piemonte e Valle d'Aosta, Gabriele Carenni, evidenziando la qualità delle relazioni ascoltate durante il convegno.

Nello specifico, **Davide Biagini**, del Dipartimento di scienze agrarie, forestali e alimentari (Disaf) dell'Università di Torino, ha ricordato come vada tenuto conto non solo della sostenibilità ambientale, ma anche di quella economica e sociale: «Solo con la realizzazione di tutti e tre questi aspetti si ha un sistema sostenibile. L'allevamento bovino è oggetto di un dibattito ideologico e di disinformazione non basato su dati scientificamente corretti. Il problema vero, sotto gli occhi di tutti e che peggiorerà nei prossimi anni, è semmai quello del cambiamento climatico, del riscaldamento globale. Su questo fronte, secondo tutte le fonti ufficiali (Euu, Eea, Ispra, ecc.) non risulta, come da più parti affermato (Greenpeace, ecc.) che la zootecnia emetta più gas serra che la produzione di livello mondiale. L'emissione di questi gas sarebbe vicina a quella dei ruminanti allevatori, prima della domesticanza. Il ricercatore universitario ha ricordato come, in realtà, gli animali favoriscono la sottrazione di CO2 dall'atmosfera, stimolando la fotosintesi e, sotto forma di sostanza organica che si accumula sul suolo, riducendo il rischio di erosione e desertificazione».

Nel merito del cibo, è entrata la biologa nutrizionista **Valentina Mele**, secondo la quale «nella nostra alimentazione non sono necessariamente solo i vegetali a saperlo». La biologa ha sottolineato l'importanza dei valori nutrizionali della carne rossa, evidenziando il consumo consigliato e mettendo a confronto i metodi di cottura (vapore, padella, griglia) più indicati per preservare i nutrienti della carne. Quanto alla qualità, Valentina Mele ha dimostrato come la Fassona, a confronto con le altre razze da carne, risulti contenere più proteine e meno grassi e un minor quantitativo di colesterolo.

Sulle caratteristiche specifiche della razza

BUONGIORNO FELTRI, BUONANOTTE ALLEVATORI

Cia delle Alpi condivide la risposta Covali a "La Stampa" sulla carne sintetica

A uso di coloro che non hanno avuto modo di leggere su "La Stampa" del 24 novembre il Buongiorno di Mattia Feltri, riportiamo una sintesi del contenuto in cui l'autore spiega che la carne sintetica, ultimo ritrovato della scienza che la Food and Drug Administration ha licenziato tra gli alimenti autorizzati per il consumo umano, «non si produce in albergo con zampe di rana e occhi di serpente, ma in laboratorio coltivando cellule animali, da cui il titolo "Zampe di rana" dato al pezzo giornalistico. L'autore vede in questo alimento di sintesi un'alternativa alla carne ottenuta da animali, dando la possibilità di «chiudere i lager che sono gli allevamenti intensivi [...] consumare meno acqua [...] sfamare due milioni di bambini che ancora oggianno muoiono per malnutrizione», limitandoci a citare i punti che hanno suscitato la nostra reazione.

Chi pensa o, peggio ancora, scrive che questa sarà la soluzione per sfamare i bambini che ancora oggi muoiono di fame ignora la differenza tra la coltura delle cellule e quella delle piante e le rispettive differenze in termini economici. Ignora anche che, ammesso che si possa coltivare cellule animali, qualche multinazionale che, non produttendo piatti, dei bambini se ne infischia».

Chi esulta all'idea che «si potranno chiudere i lager che sono gli allevamenti intensivi», ignora che i più grandi allevamenti intensivi sono nelle mani di quelle stesse multinazionali che, per quanto riguarda i costi, riusciranno a far fronte alla concorrenza della fetta in provetta, e ne saranno pure compliciti. Vi soccomberanno invece quelli che vivono di una produzione sostenibile che oggi sono i più numerosi, come quantità di imprese, e i meno importanti come quantità di animali. Chi crede che vivremo in un mondo migliore se non ci fosse la zootecnia, ignora il fatto che in quel mondo non ci sarebbero più i prati, a meno di affidarne la manutenzione a una schiera di giardiniere, non prima di aver potenziato le isole ecologiche per raccogliere gli sfacci. Ignora anche il fatto che in montagna i pascoli verrebbero invasi dai novi, con buona pace degli escursionisti, ammesso che la degenerazione paesaggistica non li porti a preferire i campi da calcio (rigorosamente di erba sintetica). Ignora anche che, di fronte alle difficoltà che queste nuove conseguenze, è figlio dell'abbandono e che sulle sole montagne del Piemonte ogni anno salgono a pascolare 165.000 bovini. E per i rispettivi allevatori non è una vacanza.

Noi ignoriamo quale potrà essere la qualità della carne in provetta, a quali forme di cottura si presterà, in quali forme si presenterà nel piatto per cui non ci mettiamo a scrivere che segnerà la fine della nostra gastronomia. Noi ignoriamo quale sarà la reazione del consumatore di fronte a un cibo cresciuto in laboratorio, rigorosamente sempre uguale, per cui non ci mettiamo a scrivere che potrà essere visto come una mostruosità. Ma noi conosciamo il mestiere dell'allevatore, vediamo il risultato della sua presenza sul territorio e sappiamo che cosa significherebbe rottamarne la figura. Se questa perdura da 10.000 anni ci saranno dei motivi, che qualcuno forse ignora.

Nessuno può fermare il mondo, noi vorremmo soltanto evitare che diventi monopolio dei grandi gruppi industriali e delle banche che li sorreggono. La scienza deve andare avanti e le essere riusciti, oggi, a complicare il tessuto muscolare è un successo che non può che essere riconosciuto, che la spesa che ci comanda ci si rieca anche con quell'nero, aprendo nuove frontiere per la medicina.

La scienza è una pianta generosa, ma non sempre i semi migliori stanno nei frutti più belli: sta a noi sceglierli, e di qui che l'apparenza inganna.

Covali (Consorzio di tutela della Razza Piemontese)

bovina Piemontese sono intervenuti l'allevatore **Gian Piero Ameglio**, referente del Settore Carne di Cia Piemonte, e **Fausto Solti**, autore, insieme a Davide Biagini e Franco Guarda, del libro "Il bene nella storia dell'uomo e nelle tradizioni del Piemonte".

Alla serata, moderata da **Genny Notarianni**, hanno attivamente collaborato il Comune di Chieri, la Camera di Commercio di Torino, la Macelleria Mascherpa Stefano, Enrico Rubatto e Cantine Balbano, l'Associazione Pro Chieri e il panificio Le delizie del Forno.

Diventa Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO **GIUSTO PER RISPARMIARE**

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it



NUOVO E-DOBLÒ. GUIDATO DALL'INGEGNO.



UNA SOLUZIONE GENIALE PER LE GRANDI SFIDE PROFESSIONALI.

Come Francesca e Alice di Fili Parri che producono tessuti dalla polvere di marmo. Il Nuovo E-Doblo grazie a una serie di soluzioni innovative e brillanti per il tuo business è il compagno di lavoro ideale.

- FULL ELECTRIC (FINO A 280 KM DI AUTONOMIA) • 2 LUNGHEZZE DISPONIBILI
 - TECNOLOGICAMENTE AVANZATO (17 ADAS) • COMPATTO MA CAPIENTE (MAGIC CARGO)
 - FINO A 4,4 M³ DI CAPACITÀ DI CARICO E 1.000 KG DI PORTATA

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.

GAMMA E-DOBLÒ da **22.600€** oltre IVA. Con **4PRO**, 59 canoni da **199€**, 60 mesi, Anticipo **4.600€**, Riscatto **10.072€** (Importi IVA esclusa).

TAN FISSO 4,50% - TAEG 6,11%. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2022 in caso di rottamazione con incentivi statali.
*optional a pagamento www.fiatprofessional.it

DETALLO PROMOZIONE:
 Es. leasing 4PRO da DODI Vanz B&H Città (MI) Puccio Batterie 60V, listino € 32.500, prezzo € 28.600, promo con incasso totale € 22.600 (escl. Iva, messa in strada, tasse, imposte, tasse di circolazione, tasse di gestione, tasse di gestione 1 e 2, multa per il superamento del limite di velocità, tasse di gestione 2 e Polizza Pneumatici P+ (41.187), Sesse istruttoria € 325, bollini € 16, spese di gestione per la cessione € 100, Interessi € 3.229,47, Importo Totale Dovuto (escluso incassi, spese istruttoria e comprensive dell'eventuale Valore di Riscatto) € 10.077,84. Importo Totale del Credito € 13.376,77.

Riscatto) € 22,109,61. Tassi fisso 4,50% - Tdeo 6,11% . Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo supero 0,05€/km oltre il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000,00 anni. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. **Offerta valida per possessori di Partita IVA.** Tutti gli importi sono al netto di IVA (ove prevista). Messaggio pubblicitario per finalità promozionale. Non precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e su trabezioni (Isee, Trasparenza). Il dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale semplicatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari.

FIAT
PROFESSIONAL

 **SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.**
Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno.
Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

**SIAMO APERTI
DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30**

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su:   www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com

SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI